INSERZIONI
Le inserzioni si pubblicano di preferenza negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 23. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger non Recipe

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Id. postale) 51 — 30 — 5 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Un problema difficile

Il problema difficile a cui accenniamo è quello sollevato dalla presentazione fatta dai ministri Crispi e Magliani del progetto pel collocamento in aspettativa ed a riposo, per motivi di servizio, dei prefetti del Regno.

La tesi del Ministero è questa. La legge del 1864 sulle pensioni dà garanzie sufficienti per assicurare l'esistenza degli impiegati e l'avvenire delle loro famiglie. Ma essa è differente nelle sue disposizioni riguardanti i prefetti.

Il risorgimento politico d'Italia, con le libertà amministrative che lo seguirono e diedero vigoroso impulso alla vita economica ed industriale del paese, ha suscitato tale una quantità di rapporti, da richiedere il più oculato e costante lavoro da chi rappresenta nelle provincie il potere esecutivo.

Or le mutate esigenze dei tempi e le scosse inevitabili al primo svolgersi di una potente vitalità e il cozzo dei partiti e le passioni che li agitano, danno bensì somma importanza ai reggitori delle provincie, ma creano per essi anche tali e tante difficoltà da rendere il loro ufficio dei più ardui, e la corrispondente responsabilità del Governo grandissima.

A riscontro di tale responsabilità, il Governo non ha, dalla legge attuale, mezzi adeguati per sostenerla. Costretto a servirsi dei prefetti che ha, esso non può che o lasciarli dove sono o trasferirli altrove senza la certezza che, passati da un campo di azione ad un altro, possano sempre rispondere completamente all'importanza, od anche alle condizioni speciali del nuovo ambiente. Ciò avviene perchè le leggi vigenti non provvedono convenientemente alla posizione di questi alti funzionari, quando sorge la suprema necessità di esonerarli temporaneamente o definitivamente dal servizio.

Attualmente è permesso al Governo di collocare d'ufficio a riposo i funzionari dello Stato, ovvero di dispensarli dal servizio; ma nel primo caso è necessario che il prefetto abbia diritto, secondo la legge, a tale provvedimento, il che non sempre si avvera, e nel secondo l'atto del licenziamento è mortificante per chi lo riceve, e può sembrare ed essere aspro ed inumano, come inumano può essere anche il collocamento a riposo d'ufficio.

In questa situazione di cose, il Governo osserva che è obbligato non di rado a rimanersi senza nulla risolvere, se i prefetti non hanno diritto a pensione, o tutto al più a ricorrere ad uno spediente che non è del tutto conciliativo nè perfettamente legale, quello cioè di collocare il prefetto a disposizione del Ministero. Questa misura, se può fino ad un certo punto salvare l'amor proprio del prefetto cui è applicata, nuoce all'amministrazione, poichè il posto del prefetto collocato in siffatta posizione non può essere da altri occupato.

Ora, la legge che il Governo propone sarebbe diretta a togliere di mezzo tutti questi inconvenienti mercè disposizioni che rendano possibile il collocamento di ufficio in aspettativa od a riposo dei prefetti per ragioni di servizio.

Questo scopo si otterrebbe con un provvedimento eccezionale per ciò che riguarda l'assegno di aspettativa e valutando in modo più vantaggioso, per la pensione di riposo, il servizio prestato nella qualità di prefetti.

Con questa legge, dicono al Parlamento Crispi e Magliani, mentre si tengono di mira le necessità politiche e gli alti interessi amministrativi delle provincie, s'impedisce che funzionari i quali hanno rappresentato il Governo in una posizione eminente possano trovarsi, per cause non imputabili alla loro volontà, in difficili ed umilianti condizioni.

Eliminando parecchi prefetti alla sola condizione di metterli in condizioni finanziarie non umilianti, il Governo avverte che « dovrà evidentemente la scelta dei funzionari da nominarsi prefetti, perchè in possesso di qualità che, in determinati momenti, sono indispensabili al buon successo di un intento, esser resa più libera, rispetto almeno ai grandi centri, dove le agitazioni politiche e lo svolgimento economico e industriale hanno una importanza principalissima, e però la responsabilità dei governanti è maggiore. »

E perciò il Governo domanda la facoltà di valersi dell'opera dei deputati anche in uffici di carattere politico.

***

Siamo dunque a questo:

Crispi sente il bisogno di fare una epurazione nel personale dei prefetti, cioè di mandarne a casa parecchi, perchè li ritiene insufficienti;

Non volendo incorrere nel rimprovero di commettere delle ingiustizie, almeno nel senso materiale, domanda al Parlamento l'autorizzazione di fare una variante alla legge sulle pensioni;

Riconosce lealmente che il suo progetto è una legge d'eccezione;

Domanda di poter prendere i nuovi prefetti non soltanto nel personale di carriera, ma anche fra i deputati al Parlamento; afferma che per le grandi città sono spesso necessari i prefetti politici;

Davanti alla Commissione chiamata ad esaminare questa legge, dice che l'aumento di spesa prodotto dal progetto si ridurrà ad una decina di migliaia di lire.

***

Si comprende facilmente che il Parlamento si trovi esitante assai dinanzi a questo progetto.

Anzitutto non si accetta mai a cuor leggero una legge d'eccezione, tanto più quando essa mette in pericolo la posizione di persone che si riconosce aver reso per lunghi anni dei servigi.

Si ammette da una parte che il personale dei prefetti è insufficiente, e che molti non hanno più una capacità consona colle aumentate esigenze dei servigi.

Ma, d'altra parte, si ha paura degli effetti della legge. Quali sono i prefetti che verranno licenziati? Qual garanzia c'è che quelli che saranno rimandati alle loro case non siano vittime d'intrighi parlamentari ed extra-parlamentari? Qual garanzia c'è che le persone che verranno messe al loro posto, tanto più se non fecero regolarmente la loro carriera, abbiano una capacità ed una esperienza migliore? Qual garanzia c'è che non si facciano atti d'arbitrio e di favoritismo?

Oltre a ciò, quali sono queste necessità politiche a cui il Governo accenna, ma non spiega? Quali sono quegli intenti pei quali il Governo, specialmente nelle grandi città, vuole uomini eccezionali che ritiene indispensabili al buon successo? Nelle città come Torino, Genova, Milano, Livorno, ecc., si vogliono altrettanti Casalis, dei prefetti *à poigne*? E ciò prudente? È ciò democratico? È ciò liberale?

E poi, si vogliono rinforzare nel Parlamento le influenze del Governo? Si vogliono mantenere devoti e servili per molto tempo parecchi dei deputati più intelligenti collo specchio delle allodole d'una prefettura? Si ritorna al sistema ed agli errori dei primi tempi della Sinistra, salvo la forma legale?

E, finalmente, in un tempo in cui tutti concedono e anzi predicano che si debbono ridurre le spese, è bello, è ragionevole aumentare le spese nel bilancio?

Abbiamo veduto le ragioni del Governo; abbiamo veduto le obbiezioni principali del Parlamento, e confessiamo francamente che, mentre ammettiamo che l'on. Crispi, nella sua energia, possa avere delle buone ragioni, la Camera possa essere esitante ad approvare il suo progetto.

La sorella di un morto di Dogali che tenta di suicidarsi.

Cuneo, 11.

Un caso pietosissimo è avvenuto giovedì 9 in questa città. La signorina Annetta Lombardini, sorella del sottotenente Lombardini, morto a Dogali, una bella e buona fanciulla di 17 anni, si buttava dalla finestra al 3° piano della propria abitazione posta nei pressi del Gerbetto.

L'infelice fanciulla fu raccolta orribilmente contusa e ferita.

Un muratore che lavorava in una casa vicina, potè vedere tutti i particolari della tragica scena.

La fanciulla si sporse con tutto il busto dalla finestra, poi salì sul davanzale, vi stette un momento incerta, scostò una cordicella ch'era tesa fra l'una e l'altra imposta esterna e si buttò giù...

Al tonfo lugubre accorsero alcuni vicini del pian terreno.

L'Annetta era come seduta, appoggiandosi con una mano al suolo. Chiamava, piangendo, la mamma sua.

Con ogni cura fu portata nella sua camera. Conservava tutta la sua lucidezza di mente.

Spontaneamente spiegò il suo atto.

— Ho veduto il mio Battista che s'inoltrava nel giardino. Ho provato una irresistibile volontà di stringerlo al più presto fra le mie braccia.

Dal giorno in cui giunse la nuova della gloriosa, ma pure crudele morte del tenente Lombardini, non vi furono più sorrisi per la fanciulla e per gli inconsolabili genitori.

Una melanconia non interrotta dominava l'Annetta.

L'altro ieri tale suo stato morboso aumentò. Dal Ministero della guerra era giunta una cassa contenente abiti, armi e parecchi oggetti appartenenti al caduto di Dogali.

Alla vista di quei ricordi fu una nuova scena di desolazione in casa Lombardini.

Solo l'Annetta non pianse, parve concentrarsi ancor più sul suo muto dolore.

Ora la povera fanciulla non è al grave come da prima si credeva. Ella ha passato una notte relativamente buona. Tratto tratto dà in scoppi di pianto. In quelle crisi invoca sempre l'amato suo fratello Battista. A lui e ai suoi genitori, che assiduamente la vegliano, assistiti da un infermiere, chiede perdono di ciò che ha fatto.

Una onorificenza in Senato.

Roma, 10 giugno

Con decreto del 6 corrente il Re ha nominato commendatore del Ss. Maurizio e Lazzaro il comm. Nissim Lattes, capo degli uffici della Questura al Senato.

Il comm. Lattes è uno dei più antichi ed operosi funzionari del Senato, nel quale presta servizio intelligente sino dal 1848, e gode meritamente la stima di tutti i superiori.

A lui i nostri sinceri rallegramenti.

Il pagamento delle pensioni civili e militari.

L'Intendenza di finanza partecipa:

« Giusta il disposto dell'art. 400 del vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato, il pagamento degli assegni che andranno a maturare alla scadenza del mese corrente, dovuti ai pensionati civili e militari ed agli impiegati in disponibilità ed in aspettativa che non prestano la loro opera presso qualche ufficio governativo, incomincierà a farsi nel giorno 25 giugno corrente, con che però la data dei certificati d'esistenza in vita non sia anteriore al detto giorno 25. »

Il diritto dell'autore sul titolo delle sue opere.

Il Tribunale di Palermo ha recentemente confermato il principio del diritto dell'autore sul titolo delle sue opere, a proposito del *Bel Paese* del professore Stoppani.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 11, *ore* 3,30 *pom.* (Nostro part.). — Si assicura che l'on. Achille Fazzari intenda dimettersi da deputato.

Egli si ripresenterebbe in una nuova elezione quale candidato del partito cattolico.

— Domani la Camera si adunerà in Comitato segreto, come suol fare ogni anno, per discutere il proprio bilancio.

Il bilancio della Camera si pareggia nella cifra di L. 865,820.

Nel bilancio pel venturo anno i questori propongono che si adotti il servizio di illuminazione a luce elettrica nell'aula ed in altri ambienti della Camera per evitare i pericoli d'incendio, essendo il fabbricato di Montecitorio per molta parte costrutto in legno.

La relazione al bilancio contiene pure una esortazione alla Camera perchè sia definitivamente risolta la questione della nuova residenza del Parlamento.

Si sa infatti che l'installazione attuale della Camera è provvisoria, e dura fin dall'epoca del trasloco della capitale a Roma.

Pare che fra tutti i progetti presentati a questo riguardo concili meglio le generali simpatie quello secondo il quale, restituito allo stato di cortile l'ambiente ora occupato dall'aula, questa verrebbe rifatta completamente a nuovo dietro il palazzo stesso di Montecitorio.

ROMA, 11, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro part.). — Domani, nel Consiglio dei ministri, verrà definitivamente risolta la questione dei decimi di guerra sull'imposta fondiaria: si deciderà, cioè, se si debba sospendere l'abolizione d'uno o di due decimi, oppure mantenere l'abolizione di entrambi.

A Montecitorio s'affermava oggi che il Governo accetterà le conclusioni della relazione Salandra, la quale propone che si sospenda soltanto l'abolizione del terzo decimo e si provveda a sostituire il provento del secondo.

— La *Riforma* biasima il ritardo frapposto dal Senato a discutere parecchi importanti progetti di legge che il Governo s'era affrettato a presentargli. Lo stesso giornale dice che molti senatori considerano il loro ufficio come semplicemente onorifico e per nulla oneroso.

Quindi essi si tengono lontani dal Senato, lasciando questo ramo del Parlamento in uno stato di torpore che rassomiglia alla morte.

— Oggi, alla seduta della Commissione pel progetto di legge concernente i prefetti, intervenne l'on. Crispi, il quale diede alcuni schiarimenti, asserendo che la spesa cagionata dalla nuova legge sarà minima.

Il ministro dell'interno pensò di dare carattere transitorio ad alcuni articoli di questo progetto di legge, dichiarando che piuttosto avrebbe rinunciato ad esso.

— La Commissione parlamentare incaricata di esaminare la domanda a procedere contro l'on. Cavallotti per reato di diffamazione e ingiuria pubblica per mezzo della stampa, approvò la relazione dell'on. Gallo favorevole all'autorizzazione.

— La Commissione esaminatrice dei concorsi per le cattedre dei licei e dei ginnasi ha compiuti oggi i suoi lavori. Essa presenterà subito le sue relazioni al Gabinetto.

— Dicesi imminente la presentazione d'un progetto di legge inteso a sistemare le Società di assicurazione sulla vita.

— Telegrafano da Berna che il Governo italiano ha denunziato il trattato di commercio colla Svizzera.

— Entro il mese si attende a Berna il conte Fe' d'Ostiani, reduce dalla sua missione nell'America del Sud.

— Il maggiore Della Noce, già comandante il presidio di Monculio, è destinato all'ufficio per gli affari d'Africa presso il Ministero della guerra.

— *L'Italie* dice che il conte di Moy, inviato e ministro plenipotenziario di Baviera presso il Quirinale, accreditato l'11 gennaio dell'anno scorso, darà le sue dimissioni.

— I sovrani di Grecia nel loro viaggio a Londra, dove vanno ad assistere alla celebrazione del giubileo della regina Vittoria, hanno deciso di sbarcare a Venezia anzichè a Brindisi, come si era annunziato.

Il Re Umberto ha telegrafato a Verona al suo aiutante di campo generale Taffini, che si trova in quella città per esservi andato a recare le insegne della SS. Annunziata al generale Pianell, di recarsi a riceverli a Venezia insieme col marchese Gavotti-Varesi, il quale è partito oggi da Roma.

— Oggi, alla presenza del sindaco e degli assessori comunali, si sono esperimentate tre nuove pompe per gl'incendi costrutte dalla fabbrica di macchine idrauliche Berzia, torinese. L'esperimento è riuscito egregiamente. Il Municipio ha acquistato diversi esemplari di codeste macchine.

— Il Papa mandò in dono alla regina d'Inghilterra, nell'occasione del giubileo, una copia, eseguita in mosaico, di un affresco di Raffaello rappresentante la Fossia.

È incaricato di portare il prezioso regalo monsignor Rudo-Scilla.

— L'*Osservatore Romano* commenta i discorsi pronunciati ieri alla Camera dai ministri Zanardelli e Crispi in risposta all'interrogazione di Bovio sulle voci di conciliazione dello Stato colla Chiesa.

L'organo del Vaticano dice: « Risulta dalla non comune temperanza di linguaggio dei due ministri verso il Papa il desiderio ch'è nel Governo di trovare un appoggio nel clero. »

Rileva le previsioni dell'on. Crispi sulla possibilità di un riavvicinamento della Chiesa collo Stato.

Conchiude: « Questi sono sintomi di stanchezza da parte del Governo, che non vorrebbe più fare opposizione al Vaticano e che quindi si rallegra del nuovo sintomo di ravvicinamento e di pace. »

ROMA, 11, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Sebbene oggi sia venuto in discussione il **bilancio degli esteri**, della cui importanza ognuno era convinto, tuttavia la seduta della Camera è passata come le solite, senza gran cosa di notevole. Si sapeva, del resto, che non sarebbero state sollevate questioni vive, perchè Depretis aveva fatto pregare gli oratori di evitare la discussione, rinviandola a quando si esamineranno i provvedimenti africani. Si sapeva che Depretis aveva per fatto dire che la sua salute sofferente gli avrebbe impedito di seguitare una lunga discussione.

L'on. Brunialti ha pronunciato un notevole discorso sopra la necessità di tenere alto il nostro prestigio all'estero, sostenendo il decoro dei nostri rappresentanti, aiutando i nostri coloni là dove sono numerosi, anzichè andarci a impelagare in imprese africane. A questo passo del suo discorso, l'oratore ha riscosso una viva approvazione.

L'on. Toscanelli inopportunamente volle riattaccare l'argomento della interrogazione svoltasi ieri, prendendo argomento dal bilancio degli esteri. Ma non riuscì che a provocare delle proteste, specialmente quando affermò che noi dobbiamo allearci col Papa, perchè siamo alleati colle Potenze centrali (!!). Tanto che il presidente, a questa uscita, esclamò: — Ma questo, come c'entra col bilancio degli esteri? — A cui Toscanelli rispose: — Oramai v'è entrato. D'altronde credo che Depretis farà la conciliazione col Papa, perchè dimostrò di sapersi riconciliare con tutti!... A quest'altra scappata, che dimostrava, del resto, la serietà delle argomentazioni dell'oratore, la Camera rise.

E Depretis si limitò a dichiarare ch'egli si riferiva a quanto dissero ieri i colleghi Crispi e Zanardelli. « Fate conto — soggiunse — che così abbiano parlato colla mia bocca. »

Bonghi si lagnò che non si sia fatto alcun atto di possesso per la spiaggia tra Bari e Adul. E Depretis: « L'abbiamo fatto! »

Bonghi: « Non risulta ufficialmente! »

Depretis: « Posso assicurarla che la nostra situazione nel Mar Rosso non darà luogo a serie contestazioni. »

— Passandosi al **bilancio dell'entrata**, Giolitti pronunciò un notevolissimo discorso confortato di argomenti inoluttabili. Constatò come la nostra situazione in pochi anni abbia peggiorato di 600 milioni. Accertò pure la gravità del fatto economico che la circolazione cartacea sia esuberante, mentre l'oro è scomparso dalle nostre piazze. Raccomandò che ossa finalmente il sistema di presentare i bilanci in forma non sincera. Disse: « Per riottenere il pareggio, dobbiamo sobbarcarci a nuovi sacrifizi, imponendocele l'onore e la dignità nazionali. »

Magliani, nel suo discorso in risposta all'on. Giolitti, non volle contestare la gravità della situazione; soltanto affermò ch'egli l'aveva preannunziata. Concluse dicendo che i provvedimenti finanziari basteranno a riparare.

Il seguito della discussione è stato rinviato a lunedì. Incominciando da martedì, la Camera terrà due sedute al giorno.

ROMA, 11, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi annuncia che i Collegi elettorali di Genova II (Savona), Cuneo I ed Alessandria III (Casale), sono convocati pel giorno 3 del prossimo luglio.

— Un decreto reale sopprime i magazzini di sali e tabacchi d'Oneglia.

ROMA, 12, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro part.). — La *Libertà* dice che la relazione dell'on. De Zerbi sui provvedimenti ferroviari proposti dall'onorevole Saracco solleverà una viva polemica, perchè il relatore nel suo lavoro pretende di dimostrare che la legge del 1870 venne applicata con danno di tutte le linee meridionali ed a solo beneficio di quelle settentrionali.

— Ieri sera l'Unione Monarchico-liberale di Roma discusse e concertò una lista unica di candidati per le prossime elezioni amministrative.

La lista comprende candidati di diverse gradazioni politiche.

Si notano, fra gli altri, i nomi di Garibaldi, Finali, Alatri, Pianciani, Battazzi, Ruspoli ed Amadei.

— Ieri sera, mentre il Principe di Napoli si recava a passeggio a Villa Borghese, la moglie di Sbarbaro gli consegnò una supplica che conteneva una domanda di grazia pel marito.

ROMA, 12, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge riguardante i prefetti elesse a relatore l'on. Damiani.

Tutte le proposte fatte dal ministro Crispi in quel progetto furono approvate, limitando però alquanto l'ultimo articolo relativo ai prefetti scelti fra i deputati.

NAPOLI, 11, *ore* 11,30 *ant.* (Nostro part.). — Stamane la flotta inglese, comandata dal duca di Edimburgo, do aver fatto le salve d'uso ha lasciato il nostro porto ed è partita per Malta.

— Domani l'Associazione degli operai terrà una solenne commemorazione di Garibaldi.

Dopo di essa l'Associazione si recherà in corpo alla Prefettura per presentare un proprio deliberato favorevole alla direttissima Roma-Napoli.

BOLOGNA, 11, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro part.). — La scorsa notte una **violenta bufera** si è scatenata sull'Apennino bolognese. Vari torrenti straripavano danneggiando in modo grave le campagne.

Presso Lojano la furia della bufera faceva rovinare un molino.

Quattro persone rimanevano vittime sotto le macerie.

Nel letto del torrente Savena vennero trovati i cadaveri d'una donna e d'una bambina in miserevole stato.

MILANO, 11, *ore* 5 *pom.* (Nostro part.). — Questa mattina **è crollato il pericolo in costruzione** della casa Barigozzi in via Tazzoli, 3, di fianco alla scuola comunale.

Causa della rovina fu la rottura di una capriata di ferro.

Si hanno a deplorare: **un morto** (il muratore Luigi Longone) e **dieci** altri muratori **gravemente feriti.**

Ieri il capo-mastro Berretta aveva manifestato al proprietario la sua preoccupazione per la solidità dell'edificio. E ieri sera stessa l'ingegnere Castelbianchi aveva fatto un'ispezione che, dicesi, avesse dato per risultato una certa diffidenza sulla solidità dei pilastri sostenenti la capriata.

Spezia, 11 (Ag. Stef.). — Stamane sono partite, diretta alla Maddalena, la nave *San Martino*, *Ancona*, *Tripoli Americo*, *Vespucci* e *Colonna*, appartenenti alla squadra delle manovre.

Roma, 11 (Ag. Stef.). — Il generale **Saletta telegrafa da Massaua** al Ministero della guerra:

« Ieri giunse la corvetta inglese *Mertle*, diretta alla stazione della China. Entrando in porto salutò la piazza con 21 colpi, ai quali la nave *Scilla* rispose colpo per colpo. »

Brindisi, 11 (Ag. Stef.). — Stamane è giunto l'*Amphitrite*, avente a bordo la famiglia reale della Grecia. Il re ed il principe partiranno alle 4 pom. per Londra; la regina parte stasera coll'*Amphitrite* per Venezia.

Borgo Gaeta, 11 (Ag. Stef.). — Stamane è partito il *Duilio* comandato dal Duca di Genova, che qui fu festeggiatissimo. Nel pomeriggio è giunto il *Dogali* recante i giudici delle manovre.

ANDORNO (Biella), 12, *ore* 7 *ant.* (Nostro part.). — È arrivato il viaggiatore capitano Giacomo Bove, che si tratterrà per qualche tempo nel nuovo stabilimento *La Salute*, diretto dal professore Morselli.

MILANO, 12, *ore* 9,55 *ant.* (Nostro part.) — L'*Italia* pubblica due lettere del maestro Franco Faccio. Una diretta al sindaco di Roma, duca Leopoldo Torlonia; l'altra al direttore di quel giornale.

Nella prima lettera il Faccio dice:

« Lasciando la Scala, sarei non solo infelice, ma uomo artisticamente perduto.

« Signor duca, mi lasci alla Scala. Non creda che io abbia sognato di valermi delle offerte di Roma per migliorare qui la mia posizione. Qui nulla mi venne offerto, nulla chiesi, nulla chiederò. Qui resterò in condizioni identiche a quelle di prima. »

Nell'altra lettera al direttore dell'*Italia* il Faccio confessa di meritare rimproveri per aver lasciato inoltrare la proposta di venir nominato direttore del maggior teatro di Roma.

Afferma che, abbandonando la Scala, ti lascierebbe il cuore e la vita.

Prega che si accetti questa sua confessione generale.

Napoli, 11 (Ag. Stef.). — Proveniente da Massaua è arrivato il *San Gottardo* con 70 uomini del genio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di sabato 11 giugno.

ROMA, 11, *ore* 3,30 *pom.* (Nostro part.). — La seduta viene aperta alle 2,30 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

I deputati presenti sono assai scarsi.

Al banco ministeriale siedono sotolti gli on. Depretis e Magliani.

Si procede all'appello per la votazione del *progetto di bilancio pel Ministero dell'istruzione pubblica.*

Si raccomandano diverse petizioni.

Vien posto in discussione il **bilancio degli esteri.**

BRUNIALTI raccomanda che si dia maggiore divulgazione ai rapporti dei consoli italiani all'estero.

Dimostra i vantaggi che si possono ricavare da questa divulgazione.

Invita pure quel Ministero a pubblicare le relazioni sull'andamento delle scuole italiane all'estero.

Passa quindi ad esaminare i criteri della nostra politica coloniale.

BONGHI **domanda se la Francia accampi ancora diritti su Zula**, se tutta la costa del Mar Rosso da Massaua ad Arafali sia sotto il protettorato dell'Italia, **e se la recente convenzione anglo-turca sull'Egitto non possa cambiare la nostra posizione nell'Africa.** (*Vedi telegramma da Londra*)

ARMIROTTI domanda se siano tutelati gli interessi italiani danneggiati dalla guerra tra il Perù ed il Chilì.

TOSCANELLI, prendendo occasione dal bilancio degli esteri, svolge la sua **interrogazione** — ieri annunciata — **sulla politica ecclesiastica del Governo.**

Esamina la situazione fatta all'Italia dall'alleanza cogl'Imperi centrali. Osserva che gl'Imperi colsero tutte le occasioni per mostrarsi deferenti verso il Pontefice, mentre con noi vi fu qualche durezza.

Quindi, per rendere più utile la nostra alleanza, dovremmo accordarci con quella grande forza che è il Papato per dimostrare come anche la maggioranza italiana è conservatrice e lo riconosce come un principio conservatore e un baluardo contro il progresso democratico-socialista. (*Interruzioni — Commenti*)

PRESIDENTE: — Onorevole Toscanelli, che c'entra questa col bilancio degli esteri? (*I rumori crescono*)

(Agenzia Stefani).

COSTANTINI fa osservazioni sulle scuole italiane all'estero. Vuole che non si sussidiino le clericali a detrimento delle laiche.

DI BREGANZE osserva a Brunialti essersi per troppo mandato un console al Congo, rappresentanza che giudica inutile, specialmente dopo i rapporti del capitano Bove.

BRANCA, relatore, associasi nel desiderio che il servizio consolare sia più razionalmente distribuito e diretto secondo una mente coordinatrice che favorisca nel miglior modo gl'interessi italiani. Conferma quanto la relazione contiene circa le vertenze dei connazionali al Chilì e al Perù, e agli Istituti italiani di educazione ed istruzione. Esprime l'opinione personale che l'Italia avrebbe potuto esercitare un'azione propria riguardo al regime definitivo in Egitto.

FINOCCHIARO APRILE raccomanda al ministro che cooperi colla Società dei reduci delle patrie battaglie al Cairo per l'istituzione di una scuola femminile laica colà.

DEPRETIS osserva non potersi comunicare i documenti diplomatici su questioni pendenti; riconosce la necessità di riordinare il servizio consolare, ma richiedesi studio. Assicura che legge tutti i rapporti, e riconosce, contro l'opinione di Brunialti, che vi sono molti consoli italiani degni di lode per vari servigi che rendono al Paese, specialmente riguardo alla emigrazione. Crede che il Governo debba dirigere questa all'America del sud. Apprezza Cecchi e il Governo intende di valersene ove più proficua sia l'opera sua, mentre ora non necessita al Congo. Sta compiendosi un'inchiesta sulle scuole italiane all'estero affinchè il Parlamento provveda.

Terrà conto delle raccomandazioni di Finocchiaro; **risponde a Bonghi che il Governo fece intendere al Gabinetto di Parigi non riconoscere giustificata alcuna pretesa su Zula**; nè più nè fu questione. L'Italia quindi estese la sua giurisdizione a tutto il tratto della costa accennato da Bonghi. **Crede prematuro discutere della convenzione anglo-turca che non fu comunicata al Governo e che probabilmente non avrà effetto sui nostri provvedimenti d'Africa.** Rammenta a Toscanelli avere espresso l'opinione sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato nel programma di Stradella e di mantenerla. Se ama una dichiarazione più recente, ritenga che le parole di Zanardelli di ieri siano state pronunciate dal suo labbro. (*Ilarità*)

BONGHI replica non essersi fatto atto del possesso pel tratto dalla penisola di Buri ad Adil. Desidera sia definitivamente risoluta la questione di Zula per evitare ogni possibile contestazione in avvenire colla Francia, e, profittando della Convenzione anglo-turca cui la Stampa dice che l'Italia abbia appoggiato, si regoli la nostra posizione a Massaua in rapporto alla Turchia. Prega il ministro di aggiungere ai provvedimenti per l'Africa notizie che chiariscano la nostra situazione militare e diplomatica in quel paese.

DEPRETIS conferma essere stati fatti gli atti di possesso sul tratto enunciato da Bonghi, cui assicura che la situazione dell'Italia sulle coste del Mar Rosso non può dar luogo a serie contestazioni.

BRUNIALTI è lieto della dichiarazione di Depretis sui nostri consoli e sui loro rapporti, sperando vorrà secondare i loro sforzi, e dell'apprezzamento espresso pel Cecchi. Propone un ordine del giorno per la presentazione al Parlamento delle relazioni dei consoli, ma, osservando Depretis bastare il *Bollettino Consolare*, desiste.

Approvansi i capitoli e il totale della spesa ordinaria in lire 7,903,832 e la straordinaria in lire 83,426.

Chiusa la votazione proclamasi: **approvato il bilancio dell'istruzione con 151 voti contro 70.**

Votasi a scrutinio segreto il bilancio degli esteri.

Lasciato le urne aperte, si comincia la discussione del **bilancio della entrata.**

MAGNATI chiede che si inscrivano in questo bilancio le somme provenienti dal Fondo pel culto e amministrate dal Ministero del tesoro.

GIOLITTI dichiarasi favorevole al presente Ministero, ma osserva che l'eredità del precedente è un *deficit* di 91 milioni: quindi occorre togliere le spese superflue e spera che il ministro, nella legge di assestamento, farà un'esposizione chiara delle condizioni del bilancio.

BERTOLLO critica il sistema di preventivare, scrivendo in alcuni capitoli le entrate in somma superiore a quella accertata dall'esperienza degli anni precedenti.

BONGHI dalle parole di Giolitti rileva un disavanzo superiore a quello che apparisce dalla legge del bilancio; dunque la finanza fu male amministrata, e voterà contro. Non intende come, quando il disavanzo era incerto, Giolitti votava contro il Ministero, ed ora che è certo per tutti vota in favore, rimanendo il medesimo ministro della finanza.

GIOLITTI replica che in fiducia non si regola coll'aritmetica.

MAGLIANI dimostra la falsità dell'accusa che il disavanzo non proceda da fatti nuovi, ma dalla mala amministrazione del ministro.

Dimostra come in tutti i bilanci, dal 1877 al 1883 vi furono avanzi. Allora per fatti nuovi, improvvisibili e per aumentate spese militari, comincia la discesa. Ammenta le nuove entrate contrapposte. Accenna al disavanzo constatato ora e ai provvedimenti coi quali intende rimediare. Espone i criteri a cui i provvedimenti sono ispirati. Quando questi verranno in discussione, riservasi ampiamente di discutere della finanza.

BRANCA ritiene che le cause principali della discesa del bilancio nel 1883 furono i disavanzi ferroviari derivati dalla legge per le anticipazioni di cui ha colpa il ministro.

Dopo replica del MINISTRO ed osservazioni del relatore MAUROGONATO, che più opportunamente una larga discussione potrà farsi in occasione dei provvedimenti finanziari, rimandasi l'esame del bilancio a lunedì.

Proclamasi **approvato il bilancio degli esteri con 171 voti contro 52.**

Levasi la seduta alle ore 7,50.

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 11, *ore* 12,15 *pom.*

Mercato con affari deboli e prezzi in ribasso.

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	qual. class.	fr.	58
» »	10/13	1ª qualità	»	57
» »	14/16	2ª	»	54
» piemontesi	10/12	1ª	»	55
» »	12/14	3ª	»	53
» italiane	12/14	2ª	»	51
Trame francesi	20/24	2ª	»	56
» italiane	2/14	1ª	»	59
» »	20/24	3ª	»	55
Organzini francesi	20/24	1ª	»	63
» »	20/24	2ª	»	60
» »	24/26	3ª	»	58
» piemontesi	20/30	1ª	»	63
» ital. lav. italiana	18/20	2ª	»	59
» » francese	20/22	1ª	»	61
» »	24/26	3ª	»	54

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 11 giugno *(sera)*		10	11
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	58 30	58 50
» per luglio	»	58 30	58 70
» per luglio-agosto	»	58 10	58 60
» pei 4 mesi ultimi	»	54 70	57 40
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	89 —	89 —
» bianco 3 disp.	»	32 20	32 20
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 10	33 10

Liverpool, 11 giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 7000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 11 giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 5200.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi deboli.

Caffè. — Vendite sacchi 10,600.

Mercato fermo.

Marsiglia, 11 giugno

Frumento. — Importazione Quintali 14,651

» — Vendite » 12,000

Mercato calmo, prezzi in favore dei venditori.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 11 *giugno* 1887.

Torino	83	—	7	—	40	—	21	— 6
Bari	56	—	52	—	90	—	10	— 28
Firenze	62	—	55	—	10	—	4	— 40
Milano	1	—	77	—	6	—	34	— 44
Napoli	47	—	4	—	28	—	31	— 26
Palermo	46	—	32	—	43	—	51	— 54
Roma	55	—	50	—	58	—	57	— 39
Venezia	60	—	38	—	74	—	53	— 76

Vedi Borsa in terza pagina.

Memoriale pel pubblico.

Movimento della popolazione di Torino.

Ecco il movimento della popolazione di Torino nel maggio 1887 in confronto dei corrispondenti mesi 1885 e 1886.

Atti di nascita: 1885 N. 693 — 1886 N. 760 — 1887 N. 725.

Atti di morte: 1885 N. 591 — 1886 N. 632 — 1887 N. 720.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 169 — 1886 N. 181 — 1887 N. 176.

Atti di matrimonio: 1885 N. 182 — 1886 N. 200 — 1887 N. 187.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885 N. 1 — 1886 N. 0 — 1887 N. 0.

Nei primi cinque mesi 1887 in confronto del corrispondente periodo 1886 e 1885.

Atti di nascita: 1885 N. 3489 — 1886 N. 3790 — 1887 N. 3692.

Atti di morte: 1885 N. 3156 — 1886 N. 3479 — 1887 N. 4084.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 933 — 1886 N. 980 — 1887 N. 960.

Atti di matrimonio: 1885 N. 804 — 1886 N. 878 — 1887 N. 910.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885 N. 5 — 1886 N. 1 — 1887 N. 0.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 11 giugno 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Borio Pietro l'adunanza per concordato avrà luogo il 16 corrente, ore 10 ant. L'offerta è del 12 50 0[0].

In quello di Camilla Gaetano l'adunanza per concordato fu fissata pel 25 corrente, ore 2 pom.

In quello di Faure Maria l'adunanza dei creditori andò deserta.

In quello di Sala Giuseppina l'adunanza per concordato fu fissata pel 25 corrente, ore 2 pom.

Asti. — Nel fallimento di Bocchino Luigi venne retrocessa la cessazione dei pagamenti al 1° novembre 1885. Il passivo ammesso è di L. 17,967 20. La delegazione di sorveglianza fu composta di Arrigo Giovanni, Fratelli Severino e Giuseppe Scaglinla.

In quello di Negri Antonio la resa dei conti sarà fatta il 16 corrente, ore 9 ant. Il riparto sarà del 2 10 0[0].

Appalto. — Il 18 giugno al Municipio di *Venaria Reale* appalto per la provvista ed opere occorrenti al riordinamento ed ampliamento dei locali pei gli uffici municipali, in ribasso a L. 13,500. Consegna entro cinque mesi.

Forniture militari. — Il 18 giugno, alle 8 pom., alla Direzione degli arredi militari di *Torino*, corso Oporto, appalto per la provvista di 4000 pelli di vitello anacrita, in 10 lotti di 400 pelli ciascuno, in ribasso di L. 6400 calon lotto. Consegna entro giorni 60.

Incanti. — Il 6 luglio al Tribunale di *Asti* (causa Donevan contro Saugerone) incanto di campo e vigna con casa entrostante in Costigliole d'Asti, regione Campasso o Magliana, di are 57 circa, su L. 500. — Campo e vigna con casa ivi, di are 64 circa, su L. 500.

L'8 luglio al Trib. di *Casale* (subasta Piano contro Boccalatte) incanto di fabbrica in Ozzano, regione S. Pietro, con vigna e canneto, are 197.82, su L. 1820. — Vigna ivi, regione Biandina, are 128.20 L. 720. — Campo ivi, regione Ronco, are 19.81 L. 100. — Coltivo e vigna, regione Rolmano, are 57.84 L. 180. — Campo in Casale, regione Pautiano, are 63.45, L. 200. — Corpo di casa in Casale, via Gonzaga, n. 16, L. 1000.

Il 12 luglio al Trib. di *Tortona* (subasta Civalieri contro Fracchia) incanto di aratorio vitato in Sale, regione Sant'Apollinare e Soggio, di are 117.80, perituto L. 3636. — Aratorio vitato ivi, di are 77.17, L. 1331 50. — Aratorio vitato ivi, are 36.54, lire 288 50. — Aratorio semplice ivi, are 115.18, per L. 2307 24.

Il 2 agosto al Trib. di *Casale* (subasta Torchio contro Cavra) incanto di vigna, di are 35.74, regione S. Nazaro, L. 1250; di altra vigna, di are 10.80, regione Cresio, L. 325; di un canneto, già gerbido e bosco, di are 8.58, regione Cresio, L. 100; di un prato, di are 40.6, regione S. Lorenzo, L. 360; di altro prato, di are 20.75, regione Piane, L. 1250.

Concorso — A tutto il 16 luglio è aperto il concorso al posto di maestro per la scuola femminile, terza rurale inferiore, in *Gignod*, circondario di Aosta; stipendio legale più un decimo.

Diffidamento. — Giaj-Lovera Giuseppe, macellaio, domiciliato a Giaveno, diffida il pubblico che non riconoscerà alcun debito contratto dal suo figlio Felice, d'anni 32, essendo il medesimo abbondantemente provvisto di ogni cosa.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 11 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 20	As. F. Mediterr.	324 —
» » f.m.	100 80	*Cambi*	
As. Banca Naz.	2108 —	Londra — vista	25 56
» Credito Mob.	1020 —	» lett.	25 37
» Ferr. Merid.	780 50	Parigi — vista	100 00
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 65

Milano, 11 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 18	Veneto	329 —
» » f.m.	100 50	Raffinerie	530 —
As. Ferr. Merid.	779 —	Banca Generale	700 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1482 —
As. Ferr. Mediter.	324 —	Cotoni	836 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	990 —

Vienna, 11

		Berlino, 11	
Mobiliare	282 80	Mobiliare	455 —
Lombarde	96 50	Austriache	867 —
Banca Anglo-Austr.	105 25	Lombarde	142 —
Austriache	228 75	Cambio su Londra	20 30 5
Banca Nazionale	851 —	Rendita Ital.	99 40-20
Napoleoni d'oro	10 08	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuovo	14 40
Cambio su Parigi	50 85	Prestito Russo	100 65
Lire Italiane	50 05	Prest. Orian. Russo	80 20
Cambio su Londra	127 —	Argento per chil.	182 60
Rendita Austriaca	82 70	Mediterranee	121 25
Id.	82 40	Depos Borsa	455 —
Unionbank	211 25	Id.	368 —
Rend. Austr. nuova	112 60	Id.	141 50

Chiusura della Borsa di Londra, 11.

Consolid. Inglese	101 9/16	Versamenti fatti alla Banca	
Rendita Italiana	99 1/2	d'Inghil. L. ster.	— —
Argento fino	44 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 4 all'11 giugno 1887.

Ecco il listino dei prezzi per miria.

Quercia	L.	0 43	a	0 45	media	0 44 —
Faggio	»	0 39	a	0 40	»	0 39 —
Noce	»	0 37	a	0 41	»	0 39 —
Ontano	»	0 30	a	0 31	»	0 30 —
Pioppo	»	0 28	a	0 30	»	0 29 —

In tutto mir.: 4200.

Fieno	L.	0 95	a	1 10	media	1 02 5
Paglia	»	0 70	a	0 80	»	0 75 —

In tutto mir.: Fieno 7160. Paglia 4200.

MONCALIERI, 10 giugno — Senati da L. 0 00 a 10 00 — Vitelli 1. q., da 7 00 a 7 75 — Id. 2. q., da 6 00 a 7 00 — Maggio, da 5 35 a 6 25 — Soriane, da 2 50 a 4 00 — Tori, da 5 50 a 6 50 — Buoi 1. q. da 0 00 a 6 50 — Id. 2. q. da 6 25 a 6 00 — Maiali, da 0 00 a 0 00 — Montoni, da 7 00 a 7 75 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 0 00 a 00 00.

Mercato frago. — Maggengo mir. 800 da L. 0 60 a 0 70 — Ricsette 600 da 0 00 a 0 00 — Terzuolo 600 da 0 00 a 0 00 — Erbaggi 000 0 00 a 0 00 — Paglia 950 da 0 55 a 0 60.

NUOVA YORK.	7 maggio	8 giugno
Farina da fabbri per 88 chilogrammi.	6 00 a 8 80	3 00 a 3 80
Frum. disponib. dollari	0 80 1/2 a	0 86 — a
Id. giugno »	0 86 3/8 »	0 87 3/4 »
Id. luglio »	0 85 5/8 »	0 86 — »
Id. agosto »	0 82 7/8 »	0 82 1/4 »
Id. settembre »	0 82 5/8 »	0 81 7/8 »
Id. primav. »	0 97 — »	0 96 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	40 —	40 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77[75 l'ettolitro:

		7 giugno	7 giugno
Liquidazione	da	— — a — —	— — a — —
Disponibile	»	— — a — —	— — a — —
Corrente giugno	»	27 50 a — —	27 — a 27 25
Consegna luglio	»	27 50 a — —	26 75 a 27 —
Luglio agosto	»	27 — a 27 25	25 50 a — —
4 ultimi mesi	»	26 50 a 26 75	24 75 a 25 —

Registratura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Capitale Sociale versato L. 80,000.
Bollettino dell'11 giugno 1887.

Organzino	Colli	9	K.	845 12
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	4	»	165 40
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	13		1010 52

Entrati nel mese Colli N. 154 K.
Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Le sei domande a procedere contro il deputato Moneta.

Contro il deputato Alcibiade Moneta, eletto a Mantova nelle ultime elezioni politiche, pendono alla Camera sei domande a procedere per altrettante domande a pene afflittive pronunciate da Tribunali italiani.

Ad esaminare queste domande, presentate fin dal giugno scorso, veniva costituita una Commissione composta degli onorevoli Di Sandonato, presidente; Arcoleo, segretario; *Da Zorbi*, Chiapusso, Borgnini, Fili-Astolfone, Tondi, Ferracein, e Sacchi, relatore.

La relazione dell'on. Sacchi è stata pubblicata e distribuita testè, e di essa ci gioviamo per dare qualche informazione sopra queste domande a procedere.

Esse riguardano tutte reati di stampa e politici.

La prima condanna, ad un mese di carcere e cento lire di multa, convertibile, in caso di non pagamento, in 33 giorni di carcere, emanata dal Tribunale di Mantova nel 1883, riguarda articoli pubblicati nel giornale *La Favilla*, nei quali si difendeva la causa dei lavoranti nelle risaie di Moglia, che s'erano posti in isciopero, e li s'incoraggiava a resistere nel pretendere un determinato salario giornaliero.

Nello stesso anno 1883, nel mese di febbraio, un'altra sentenza colpiva il Moneta, poichè, essendosi trovato coinvolto in certi disordini di piazza Sordello, aveva tentato di opporsi al sequestro di una bandiera che portava una scritta sovversiva.

Per questo fatto il Moneta veniva condannato a tre anni di carcere.

In seguito a questa condanna il Moneta si pensava in salvo all'estero.

Altri due processi seguivano ancora contro il Moneta, qualunque continuazione, per articoli pubblicati nel giornale *La Favilla*.

In uno di tali articoli dal titolo: *Il testamento di Oberdank*, si eccitavano gli Italiani a sacciare da Trento e Trieste l'odiato straniero e quindi a costituirsi in regime repubblicano.

La Corte d'assise di Mantova nel giugno 1883 lo condannava in contumacia, senza verdetto di giurati e senza difesa, a giorni sei di carcere ed a lire 100 di multa da risolversi in mesi undici di carcere pel non effettuato pagamento.

Due giorni dopo questa, un'altra condanna era pronunciata dalla stessa Corte d'assise per due altri articoli del citato giornale, in cui all'autorità giudiziarie parve scorgere i tre seguenti reati: 1° Offesa alle leggi dello Stato; 2° Eccitamento allo sprezzo contro le istituzioni 3° Eccitamento all'odio fra le diverse classe sociali. Per questi reati il Moneta, sempre contumace, si buscava 27 giorni di carcere e 202 lire di multa, convertitasi poi in altri due mesi e sei giorni di carcere.

Per una corrispondenza diffamatoria pubblicata nella più volte ricordata *Favilla*, il Tribunale correzionale di Firenze condannava ancora nel luglio 1883 il direttore di quel foglio, on. Moneta, a 4 mesi di carcere e 300 lire di multa, convertibili in altri 3 mesi di carcere.

Per ultimo, il 23 ottobre 1884 il Tribunale correzionale di Mantova condanna ancora il Moneta, quale direttore responsabile della *Favilla*, a sei mesi di carcere ed a L. 20 di multa, che si risolvono in altri due mesi e sei giorni di carcere per un articolo ingiurioso contro un oste, il quale, avendo alloggiato una famiglia di artisti, aveva accettato per saldo di un conto di L. 16 un oggetto di modiatrio che ne valeva 14.

Così, in complesso, il Moneta risulterebbe condannato, fra carcere ordinato e conversione di multa, a cinque anni di carcere meno diciotto giorni.

La relazione, esposte tutte queste condanne, passa in disamina l'indole dei vari reati ed il grado di responsabilità attribuitale al condannato, specie per le quattro ultime sentenze emanate in sua contumacia, e quindi svolge una quantità di argomenti che valgano a concludere come il consenso a procedere offenderebbe le prerogative costituzionali che lo Statuto dà al rappresentante politico in Parlamento.

La tirannia dello spazio ci vieta di seguire l'on. Sacchi nelle chiare e dottissime elucubrazioni della sua relazione; ci impone anzi di affrettarci alla conclusione votata dalla Commissione che è questa.

« La Camera, considerando non potersi durante la sessione, fuorchè in flagranza di reato, arrestare un deputato, respinge le domande del procuratore generale di Brescia e del procuratore del Re di Firenze. » Con questa deliberate la Commissione verrà alla Camera quando si tratterà di discutere le domande a procedere contro l'on. Moneta.

Il bilancio dell'istruzione

Lo studio del greco.

Roma, 10 giugno.

(P.) — Con una Camera molto svogliata e altrettanto spopolata si discusse a Montecitorio il bilancio della pubblica istruzione.

Quattro o cinque giorni di discussione sull'istruzione pubblica parrebbero sufficienti per sollevare e trattare parecchie delle gravi questioni che all'ordine toma si connettono; ma, invece, due o tre argomenti eccettuati, la Camera non ha assistito finora che ad accenni di questioncelle affatto secondarie, a raccomandazioni di deputati per questo o per quel capitolo del bilancio, corrispondenti a questo o a quell'interesse scolastico locale ed elettorale...

Il bilancio dell'istruzione, sotto questo riguardo, ha quasi preso il posto di quello dei lavori pubblici. Il quale quest'anno è stato discusso con prodigiosa accelleratezza, ed invece di raccomandazioni per ponti e per strade sussidiate, quest'anno ci siamo le sollecitazioni per Istituti pareggiati e per apertura di nuove scuole tecniche.

***

Una delle questioni sulle quali la Camera si è intrattenuta più di proposito e che ha fatto la spesa di una giornata di discussione, è stata quella sollevata dall'on. Sacci per la abolizione o, quanto meno, per la limitazione dell'insegnamento della lingua greca nelle scuole secondarie. La proposta dell'on. Sacci è stata appoggiata da un altro deputato militare, l'on. Mocenni, ed è degno di nota che questa avversione ad uno degli insegnamenti della classicità venga specialmente dall'elemento militare, nel tempo appunto che si vuole imprimere alle scuole militari maggior carattere di classicità coll'insegnamento obbligatorio del latino. Fuori del Sacci e del Mocenni, solo il Martini si è limitato a ricordare che altra volta egli propose di rendere facoltativo l'insegnamento del greco ed unico fra i deputati borghesi, l'on. Morgana, dichiarava di associarsi interamente dell'opinione dell'onor. Sacci. Abbasso Senofonte! Contro la proposta dei Sacci hanno parlato il Merzario, il Bonghi, il Micoli, il Bovio; hanno quindi replicato gli altri contro questi; e così, fra grecisti ed antigrecisti, colla scorta di testi classici di qua, e con citazioni tecniche di là, Montecitorio è diventato, per qualche ora, una vera Accademia di lingue morte... il che diede occasione al mordace Pelosini di dichiarare che, in mezzo a tanti colleghi diventati così d'un tratto tutti classicisti, egli ci teneva a dichiarare di non aver mai imparato il greco.

***

Era il posto di una discussione sociale? Una questione di scienza così delicata, sulla quale gli stessi luminari della scuola non hanno saputo dire ancora (e forse non lo diranno mai) l'ultima parola, si può seriamente trattare in un assemblea politica e rivoltata con delle votazioni per alzata e per seduta? A che sono fatti i Consigli e la Giunta superiori, i Corpi accademici, le Commissioni speciali se non appunto per studiare essi stessi, in ristretto e competente ambiente, questioni codificate per presentarne poi le conclusioni maturate alla Camera? O dove si andrebbe a finire in Parlamento se, per es., un bel giorno saltasse in mente a qualcuno di discutere in assemblea se per la carica dei pozzi della tal portata si debba impiegare piuttosto la materia esplodente dei prodotti ternari o dei binari?... L'on. Coppino, appoggiandosi alla proposta dell'on. Sacci, si limitava a rispondere che questioni cosiffatte non si possono risolvere così su due piedi; e l'on. Arcoleo a ragione deplorava che la Camera avesse divagato in siffatta questione, dimenticando gli altri problemi più pratici, fra cui lo studio delle condizioni vere del bilancio della pubblica istruzione, dell'aumento costante della spesa non rispondente alle esigenze ed alle utilità dei vari servizi e del continuo allargamento della burocrazia nel Ministero dell'istruzione...

La proposta dell'on. Sacci non è stata votata che da tre o quattro deputati. Senofonte aveva vinto!

Per la rappresentanza delle frazioni rurali.

Fossano, giugno.

È questione che da assai tempo agita gli animi nella città e nel territorio di Fossano, il quale conta oltre 10,000 abitanti agricoli o rurali.

E per vero, mentre le autonomie amministrative ed i principii del decentramento sono tanta parte del diritto pubblico amministrativo, non debbe recare meraviglia se a questi sommi principii dell'odierna legislazione si ispirano i cittadini e dai borghigiani la tutela dei locali interessi.

Alla tutela di questi locali interessi, che si sovente non sono abbastanza riconosciuti e coordinati nei Comuni composti di un grosso centro cittadino e di vasto territorio agricolo, quando tutti dipendono da un'unica amministrazione, provvede in parte la vigente legge comunale e provinciale col preciso disposto dell'articolo 47. Questo dice: « La Deputazione provinciale, per i Comuni divisi in frazioni, sulla domanda del Consiglio comunale o della maggioranza degli abitanti di una frazione, sentito il Consiglio stesso, potrà ripartire il numero dei consiglieri fra le diverse frazioni in proporzione della popolazione e determinare la circoscrizione di ciascuna di esse. »

A questa tutela ricorse l'Agro fossanese per riavere il riparto dei consiglieri comunali fra le diverse frazioni; riparto che fu soppresso nel 1852 con deliberazione del Consiglio comunale a maggioranza di due soli voti e senza punto interpellare le frazioni.

Ed a questa tutela s'affidò con speciali ricorsi delle frazioni Cerbo e Murazzo chiedendi appunto il ripristino del riparto dei consiglieri comunali fra le 15 frazioni che contano 10,377 abitanti in vasto territorio. Ma con R. decreto del 10 scorso aprile furono respinti i ricorsi con *motivazione di non esserne autenticate le firme, sebbene ne siano usciti gli analfabeti.*

Contro questo decreto fu dagli interessati inviato il 16 maggio un regolare memoriale a S. E. il ministro Crispi, segretario di Stato per gli affari dell'interno; ma sino ad ora non fu data alcuna risposta al memoriale dei ricorrenti.

Ai questi ricorrenti desta meraviglia e malcontento il decreto 10 aprile, contro il quale stanno e il preciso disposto del precitato articolo 47 della legge comunale ed i pareri, ad esso riferentisi, del Consiglio di Stato.

Questo, anzi tutto, con parere del 26 giugno 1866, dichiarò in massima essere di nessun effetto le condizioni non specificate negli articoli di legge. Or bene, non solo l'articolo 47 non accenna punto alla autenticazione delle firme nelle domande di riparto dei consiglieri, ma la stesso Consiglio di Stato dichiarò con successivi pareri non essere assolutamente necessaria tale autenticità.

Ciò dichiarossi nel parere 12 giugno 1869, 26 giugno 1877, 11 marzo 1881 e 6 giugno 1885; aggiungasi inoltre che la legge ritiene per vere le firme quando non siano regolarmente contestate o contraddette dai firmatari e che non si possa negare la loro fede se non per imputazione di falso.

Con tali pareri convengono quelli del 31 ottobre 1872, 10 luglio e 10 dicembre 1879, adottati dallo stesso Ministero; e, ciò che maggiormente importa di conoscere, conviene il parere 19 agosto 1880, invocato e citato in quello stesso R. decreto 10 aprile corrente anno, che per la mancanza della autenticità delle firme, respinge i ricorsi delle frazioni di Cerbo e Murazzo in territorio di Fossano.

In tale R. decreto riportiamo il testo di un *considerando* in rapporto a tale precisa questione:

« Considerato che per l'ammessibilità delle domande contemplate nell'art. 47 della legge comunale non è prescritto che le firme dei chiedenti debbano essere autenticate in forma legale, e, per massima già stabilita, è quindi sufficiente che della verità di quelle firme si abbia una certezza morale, la quale certezza morale è stata comprovata dai documenti uniti al ricorso; ed in quanto alle questioni di forma ed altre il Consiglio comunale stesso le passò all'ordine del giorno e la stessa Deputazione provinciale dichiarò non occorrere di occuparsene. »

Ond'è che ai ricorrenti ed agli interessati non rimane aperta altra via fuorchè quella di pubblicamente protestare affinchè sieno prese in migliore considerazione le loro domande e sia data risposta al ricorso diretto il 16 maggio al ministro dell'interno.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — (Nostro telt., 8 giugno) — **La direttissima.** — La questione del giorno è la direttissima Napoli-Roma; un'agitazione abbastanza forte si sviluppa e delle proteste delle Associazioni si passa ai Comizi pubblici. Dopo la legge votata dal Parlamento, dopo le numerose promesse dell'on. Depretis vedesi ora la possibilità di una nuova legge che distrugge la prima e tolga a Napoli l'unico beneficio cui aspira e cosa che impensierisce e spiega l'odierna agitazione.

Potevasi benissimo quando si discusse la prima volta accampare le ragioni di economia, della ferrovia e della strategia; ma, una volta votata la legge, il Governo non aveva come non ha che un sol obbligo, quello di farla eseguire. Ciò a me pare.

— **La luce elettrica.** — L'on. duca di Noia, ritornato da Roma, iersera si recò alla villa per vedervi l'effetto della luce elettrica: non ne rimase contento, come nessuno lo è. Le lampade sono poste troppo basse.

BERGAMO. — **Un nipote di Donizetti.** — Martedì, 7, moriva il sig. Giovanni Donizetti, l'ultimo, a Bergamo, dei nipoti dell'immortale Gaetano. Nel 1866 pagò il suo tributo alla patria arruolandosi nelle file di Garibaldi. Egli è morto ancora in fresca età lasciando una numerosa famiglia.

TREVISO. — **Madre e figlio assassinati.** — A Pieve di Soligo nei passati giorni è stato commesso un orribile delitto. Certa Caterina Parussolo e il figlio di lei naturale furono trovati nella loro casa stesi al suolo ignudi e in istato di principio di putrefazione.

I medici dichiararono che la morte di ambedue avvenne per soffocamento, portando essi marcatissimi segni delle dita al collo, alla guancia destra inferiore, nonchè uno straordinario gonfiamento di ventre. La povera donna ebbe anche due colpi di scure alla testa ed uno mortale il bambino.

Sulle cause del delitto tutto finora è mistero. Solo si sa che la Parussolo era povera, onesta e brattissima. Viveva col suo unico figliuoletto col frutto di un campicello preso in affitto e coi pochi denari che il marito di tratto in tratto le spediva dalla Francia, ove attualmente egli trovasi occupato in lavori di terra.

Venne arrestato un certo R. G., di Refrontolo, uomo di dubbia fama e gindicato dalla voce pubblica molto severamente.

CATANIA. — (Nostro telt., 9 giugno). — (**Il Sarino**) — **I funerali dell'on. Romeo.** — Ad Acireale ieri furono fatti solenni funerali alla salma del compianto deputato Romeo. Il corteo era imponentissimo. Tutti i paesi del Collegio avevano numerose rappresentanze.

Assistevano tutte le autorità e molti sodalizi colle rispettive bandiere. Cinque bande seguivano il funebre. In segno di lutto tutte le botteghe e gli stabilimenti erano chiusi. Un solenne *requiem* venne cantato alla cattedrale, afforzandone parecchi a bruno. Furono pronunciati discorsi commemoranti le virtù dell'estinto.

Fra gli altri, parlarono il barone Pennisi a nome della città, il deputato Quattrocchi, il signor Castorina a nome del Consiglio provinciale, e i sindaci di Giarre e Riposto.

La mesta cerimonia riuscì davvero imponente.

— **L'elezione nel II Collegio di Catania.** — Per la morte del Romeo, resta quindi vacante un seggio nel secondo Collegio di Catania.

Si presenterà l'avv. prof. Enrico Cimbali, uomo di molta erudizione e di onestà.

La sua elezione può ritenersi assicurata, non essendo sorto nessun competitore. In tutti i paesi del Collegio si sono costituiti Comitati elettorali appoggianti la candidatura del Cimbali.

SAN REMO. — **Le Cucine economiche.** — La Associazioni operaie Sanremesi hanno eletto un Comitato allo scopo di dotare la nostra città di Cucine economiche.

Il Comitato operaio rivolse a tutte le istituzioni filantropiche senza distinzione di partito un appello che non rimase inascoltato. Larghi sussidi diedero il locale Comitato di beneficenza, la Commissione permanente ligure, il Comitato circondariale di soccorso, quello di Genova presieduto dal sindaco senatore Podestà e altri. Ma anche le offerte dei generosi cittadini devono concorrere alla creazione di quest'opera benefica a fine di darle tutto lo sviluppo di cui è suscettibile. Fu aperta perciò una sottoscrizione.

BUSCA. — (Nostro telt., 10 giugno). — **Per lo sviluppo del Tiro a segno.** — La nostra Società del Tiro a segno, stata inaugurata con tanto entusiasmo l'anno scorso, ha cominciato il giorno 15 dello scorso mese di maggio le lezioni annuali di tiro.

Però, benchè in quest'anno, dietro un regolamento approvato dall'autorità superiore, sia stato concesso buon numero di cartuccie gratuitamente al riparto milizia e scuola, tuttavia i tiratori che preudono parte alle esercitazioni sono, purtroppo, assai scarsi.

Il presidente della Società del Tiro dovrebbe cercare di promuovere in tutti i modi il concorso dei Buschesi al Tiro.

Domenica scorsa, ad esempio, in cui ricorreva la solennità dello Statuto, si sarebbe potuto opportunamente e convenientemente indire una gara con qualche premio, e sarebbe stata forse aumata da concorso di pubblico.

Ad ogni modo è opportuno che questa bellissima istituzione, che torna ad onore di Busca, non la si lasci inaridire e cadere.

BARDONECCHIA. — (Nostre lett., 10 giugno). — **Un parroco spaccalegne.** — Un parroco dei dintorni in questi giorni venne sorpreso e dichiarato in contravvenzione perchè taglinva piante nei boschi comunali. Il povero abate cercò di darsela a gambe gettando via la scure; ma, nel fuggire, precipitò da una ripa rimanendo assai malconcio. Venne raccolto ed accompagnato a casa.

CASTAGNOLE DELLE LANZE. — **Elezioni amministrative.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Noi sottoscritti ci facciamo in dovere di ringraziare tutti gli elettori che col loro voto hanno appoggiata la nostra candidatura amministrativa.

« Caduti nella lotta, ma non vinti, non abbandoniamo così di leggieri il campo, e, contenti per ora di aver potuto stabilire un partito, animati e forti della fiducia in noi riposta da cotanti cortesi elettori, della loro buona volontà e fermezza, gridiamo agli avversari a rivederci a Filippi.

« Intanto pubblicheremo fra breve, perchè sia palese a tutti il modo con cui fu preparata e condotta questa elezione, corredando, non ne è il caso, con buoni e schiaccianti documenti le nostre asserzioni.

« Luigi Tagliaferro — Doglietti Albino — Gilberti Sebastiano. »

ARTI E SCIENZE

Domenica, 12 giugno.

Una commedia di Gogol.

Il Revisore.

Vienna, giugno.

(Bix) — Strana figura questa di Nicolai Gogol, la più strana che offra la storia letteraria russa, dove, pure, ogni posta sembra uscir da una razza speciale d'uomini bizzarri; dove s'incontrano tipi come Puschkin, come Tchernitchewsky, come Herzen, come Dostoiewsky come Lermontow, come Tolstoi. Gogol li ha preceduti quasi tutti, e, si può dire, li ha anche riassunti quasi tutti: egli ha gittato nella sua opera la semente che i venuti di poi fecero fruttificare. In lui, allo stato di una primitiva rozzezza, tutte le correnti del pensiero e del sentimento, tutti gli abbandoni della fantasia, tutte le forme e tutti gli indirizzi di quello che noi chiamiamo arte, ma che per gli scrittori russi di cinquant'anni fa era qualche cosa di inconscients, di non voluto, di mirabilmente spontaneo.

Dicono che Pietroburgo trasformò il povero cosacco, giuntovi dalle solitudini campagnuole della piccola Russia. Gogol (mitra, in russo) era, infatti, un cosacco, secondo si vede dal suo cognome tolto al regno animale. A me pare ch'ei sia rimasto sempre il medesimo: che Pietroburgo gli abbia dato la materia della sua opera, non la natura della sua arte, o un senso speciale alle cose. Egli rimane anche a Pietroburgo il Gogol della Poltawa, così crudo osservatore e riproduttore spietato della realtà, e specialmente della realtà triste della vita, e così disposto a prendere in buona fede per realtà anche le più abbrigliate immaginazioni. È la sua vecchia anima di cosacco, intatta e pura, quella ch'egli rende a Dio implorandosi davanti ad un « icona » nella Cattedrale dell'Assunzione a Mosca.

***

Questo *Revisore* di Nicolai Gogol è, invero, la più bizzarra cosa che si possa immaginare; una commedia no: appena un seguito di scene, distribuite in cinque atti di proporzioni disarmoniche. E non ci è nulla di nuovo; nessun dato, nessuna situazione; non un modo di presentare i personaggi, non una catastrofe. Guardata dal punto di vista dell'arte, il *Revisore* non ha nulla di russo; è messo insieme alla maniera ingenua del Kotzebue, nella cui commedia dicesi che Gogol avesse anche recitato in Germania. Ma già: forse che mai i russi si son messi in capo o hanno avuto l'ambizione di trovar nuove forme o di crear una tecnica nuova? Ei non si curano dei mezzi; quello che sorprende in loro è ciò che fra essi e la realtà che riproducono non v'è alcuno strumento di uso comune.

Prettamente russo è nel *Revisore* l'ambiente che vi si ritrae; russi prettamente sono quei tipi d'impiegati ladri; prettamente russa è la satira sanguinosa con cui Gogol gli fa sferzare se medesimi. Perchè questo è lo strano: che la satira non isgorga da un giudizio del poeta, ma dalle parole medesime de' suoi personaggi, in quanto si mettono a nudo, con tutta buona fede, la loro coscienza. Ei da loro le verghe in mano, e fa che si battono fino a mandar all'aria spruzzi di sangue e lembi di carne. Ma questo sangue e queste carni li vediam noi: i personaggi del *Revisore* non s'accorgono del loro martirio: ei non hanno idea di poter essere altri da quello che sono.

***

Gli attori del Burgtheater non hanno compreso questo, e non l'ha fatto loro comprendere il Wilbrandt; donde, in parte, il poco successo del lavoro. I critici dicono: ma per trovar diletto nel *Revisore* bisogna conoscere questi costumi, questo mondo di funzionari ladri che il Gogol sferza. È hanno torto; perchè quel tanto che importa conoscere è dato dalla commedia stessa, da quel meraviglioso primo atto, meraviglioso con tutte la sua ingenuità di condotta. Gli attori della Burg hanno creduto dover farè sfoggio di valentia comica, e non si sono accorti che « il governatore, » il giudice, e l'amministratore dell'ospedale, e il direttore delle scuole, e il mastro di posta dicono quel che dicono in tutta serietà, e che il comico sanguinoso dei loro caratteri e delle situazioni in cui si rivelano deve risultare dalla loro seria buona fede in arte col giudizio del pubblico.

Ho chiamato « meraviglioso » il primo atto; sì è, invero, imperniata tutta la commedia. Il governatore Anton Antonowitsch Skwosnik-Dmuchanowsky ha ricevuto da un suo parente di Pietroburgo una lettera in cui lo si avverte che nella città di X sta per arrivare en revisore, una specie di *missus dominicus* incaricato d'ispezionare tutte le amministrazioni. Anton Antonowitsch chiama a raccolta tutti i suoi dipendenti per avvertirli di mettere in scena, ognuno nella sfera del suo ufficio, qualche cosa che soddisfi il revisore. Rubano tutti, non dànno da mangiare agli ammalati, e le sale dell'ospizio sono un trionfo della sporcizia; i maestri delle scuole fanno lezioni ubbriachi; il giudice se la intende con le parti contendenti per spillar danaro da tutti, e nella sola dell'udienza pascolano le oche dell'usciere; il mastro di posta apre le lettere; doveva costruirsi un nuovo quartiere, ma il governatore mangiò i quattrini, riferendo a Pietroburgo che i lavori erano incominciati, ma che un incendio aveva distrutto tutto.

***

Questi impiegati hanno la loro morale. « Ci è egli un uomo senza peccati? Ognuno ha i suoi difetti, » dice il governatore; e il giudice gli risponde: « Tra peccati e peccati c'è una differenza. Io non nascondo affatto che accetto de' regali. Ma che regali? Cani da caccia! Metto il conto di discorrerne?... Voi sapete che Scheptowitsch ha un processo con Warkowinsky; io fo l'intermediario; così posso andar a cacciare la mia lepre dall'uno e dall'altro. » E Anton Antonowitsch fa, davanti ai suoi dipendenti, confessione generale de' suoi peccati e conclude: « O Dio mio! Se può accadere per una grazia che io sfugga agli artigli del revisore, pra

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (33)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

VIII. — La confessione di un disperato.

(Seguito)

Durante quattro anni, il signor di Sablayrolles non fece che rare apparizioni al castello, ma ogni volta compiacentavano Giovanni dei suoi progressi.

Nel mese di giugno 1712 egli stava per partire, sotto gli ordini di Villars, per tentare di arrestare la marcia del principe Eugenio e salvare la Francia minacciata d'invasione.

— Signor conte, — gli disse Giovanni, — avrò quanto prima quindici anni; ma sono più alto e più robusto di molti giovani di diciotto; so star bene a cavallo e maneggiare una spada; vuol permettermi di accompagnarlo al campo?

— Ma sei ancora troppo giovine! — esclamò il signor di Sablayrolles sorpreso da quella domanda.

— Che importa, se ho la forza e il coraggio di un uomo?

Meravigliato della fiera risposta, il signor di Sablayrolles guardò il maschio viso di quel fanciullo senza nome, che si mostrava coraggioso quanto un puro discendente di eroi del medioevo

— Sei un bravo cuore, — gli disse porgendogli la mano, — ti condurrò con me!

— Grazie, mio colonnello! — esclamò Giovanni raggiante e baciando la mano al suo benefattore.

Alla gloriosa battaglia di Denain, agli assedi di Douai, Marchiennes, Bouchain, la Quesnoy, Giovanni fece, sotto gli occhi del suo protettore, prodigi di temerità e di coraggio. Ciò che lo spingeva ad superare tanto era il desiderio, la volontà di distinguersi, di rendersi degno dei benefizi del signor di Sablayrolles e di sortire finalmente, per merito personale, dalla misera condizione in cui i capricci del caso lo avevano gettato.

Dopo la conclusione del trattato di Rastadt (7 marzo 1714) il signor di Sablayrolles, Poinsot e Giovanni ritornarono al castello presso Parigi

notte di consacrarti un cero che così grosso non l'hai mai avuto, e ognuno di questi bricconi di commercianti deve fornirsi all'uopo cento libbre di cera. Dio mio! Sii misericordioso con me, povero peccatore! »

Questo è un uomo che parla sul serio, che mette a nudo la propria coscienza con tutta l'ingenuità possibile, che prega Iddio con vero fervore, che dice coll'anima: « sì, è vero, lo accetto regali per non fare il mio dovere o per far qualchecosa contro il mio dovere; ma, almeno, io religione, e vado ogni domenica in chiesa! » Gli attori che, con successo alla Burg, danno a queste parole, a tutti questi dialoghi una intonazione comica, non hanno capito nulla della loro parte. Così, quando il supposto revisore, indebitato all'albergo, accetta duecento rubli da Anton Antonowitsch, questi deve esclamare sul serio: « Dio mio! Egli accetta danari! Dunque sono salvo! » E la descrizione che il supposto revisore Chlestakoff sciorina della sua vita a Pietroburgo, se è comica perchè Chlestakoff inventa, è seria perchè inventa sul proprio conto, ritraendo la realtà da lui veduta e conosciuta.

* * *

Quando il revisore vero giunge, la commedia è finita. Allora si scopre che Chlestakoff è un imbroglione che ha spillato colle sue millanterie centinaia di rubli all'uno ed all'altro. Il sanguinoso della satira viene da ciò che quel governatore e quegli altri funzionari di provincia, volpi consumatissime tutti quanti, avessero una tale idea dell'ufficio che attribuivano a Chlestakoff da non supporre un momento ch'egli non fosse proprio il tipo di un revisore ministeriale, che, lungi dallo scoprire i furti e dal denunziare i ladri, fa comperar da loro il proprio silenzio.

Questa commedia fu scritta al tempo dello tzar Nikolai, il quale amava firmarla ricalcare almanco una volta alla settimana al teatrino di Corte. In un paese in cui la burocrazia è onnipotente, un imperatore come quello non trovava nulla di più permesso in una pittura così crudelmente veritiera delle amministrazioni russe. Come nessuno sa dire se il vero revisore mandasse in galera Anton Antonowitsch e tutti i suoi accoliti, nessuno può dire se lo tzar avesse della rappresentazione della commedia di Gogol un impulso a riforme radicali. Non pare, perchè, se i rapporti ufficiali non ingannano, un'amministrazione più importante, quella della guerra, era, nel 1876, ciò che l'amministrazione di X nel 1836.

Gogol combattè indarno la sua battaglia contro le malversazioni ufficiali; forse egli non aperò nemmeno che le sue crude rappresentazioni del vero portassero il frutto di salutari innovazioni. Egli non fu nihilista perchè a' suoi tempi il nihilismo non c'era; ma di questa teoria morale o politica della disperazione si trovano i germi nelle « Anime morte, » in « Taras Bulba » e nello stesso « Revisore. » Dove ei dice: « Perchè non vedo come si possa arrivare al bene, debbo io aver meno orrore del male? » Ei prelude agli errori dei « Padri e figli » e delle « Terre vergini » di Turgeniew: e dove ei proclama che, non tanto importa fare il bene quanto non commettere il male, si pone l'articolo fondamentale al catechismo di Tolstoi.

La serata di beneficenza per l'Ospedaletto infantile

Le istituzioni pie (noi abbracciamo sotto questa qualifica tutto ciò che è inspirato da un sentimento di carità o d'educazione) sono diventate la grande preoccupazione dei Torinesi. Basterebbe fare un elenco di quali e quante furono in pochi anni le opere di Torino-Benefica, quanti Asili infantili, Ospedali d'ogni genere, Educatorii se furono eretti, quanti fondi vennero raccolti colle sottoscrizioni pubbliche e private, quante copiose oblazioni vennero fatte, quanti Istituti assicurarono già la loro esistenza e si posero in grado di diventare enti morali e quanti altri sono avviati a questo risultato, a quanti ripieghi ingegnosi si ricorse per iniziare a far prosperare queste creazioni di cui è diventata così ricca la nostra città. Basti ricordare come sen sale la Cucina economica, l'Ospedale per le donne e pei fanciulli, l'Ospedaletto infantile, l'Istituto pei rachitici, l'Educatorio delle sorde mute povere, l'Asilo infantile della Madonna del Pilone, quello del Regio Parco, e così via. Basti ricordare ancora come la carità torinese provvede con ingenti fondi alla conservazione del Cottolengo.

Ieri soltanto noi avevamo il piacere di annunziare l'inaugurazione del magnifico ospedale dei rachitici sulla riva della Dora. E ieri sera, come abbiamo annunziato, ebbe luogo un concerto per procurare nuovi fondi all'Ospedaletto infantile, il quale, come altri Istituti nuovi, tende ad avere un capitale sufficiente, e diventare anch'esso un ente morale.

Il concerto si fece nella bella sala di studio dello scultore Della Vedova, e vi assistettero buon numero di persone, principalmente di eleganti signore, le quali, trattandosi di beneficenza, ebbero il lodevole coraggio di affrontare il caldo estivo per portare il loro obolo ai poveri bambini malati. Ciò fu dovuto all'azione instancabile di alcune patronesse, ed alla popolarità di cui gode nelle principali famiglie l'illustre scultore.

L'orchestrina di mandolini, mandole e chitarre riuscì addirittura affascinante, e merita speciale encomio il prof. R. Viarizio che la diresse e che in pochi giorni riuscì a far eseguire con tanta finezza della si bella musica, e vanno tributati elogi alla signorina T. Ferrero ed ai signori: avv. Vaccari, avv. Villanis, Roncatti, avv. Rambosio, Filippi, Monzello e Chiabotto, che nella *Gavotte* di Cribaka, nella *Berceuse* di Lorait e nel *Valser* brillante seppero trarre dai loro strumenti sì incantevole melodia, da attirarsi gli applausi più vivi, che senz'dubbio di stimolo a proseguire in sì poetici concerti, nonchè al prof. Viarizio a dirigere un'orchestra tanto simpatica.

La distinta signorina Gemma Canliberti non ha bisogno di elogi per accrescere la sua fama di celebrità, e le dimostrò nel declamare *Gli emigranti* dell'illustre Ile Amicis, dove pianse e strappò parecchie lagrime all'uditorio, alla fine le venne offerto dal gentil signorina Giuliana un elegante e colossale canestro di fiori.

Con una voce molto simpatica la signorina Octavie Carbillet cantò la *Leggenda valacca*, che, accompagnata da mandolini e chitarre, fu di magico effetto, e possiamo i meritati applausi incoraggiarla verso la desiata meta; anche alla signorina venne presentato un grosso canestro di fiori.

Con una voce molto simpatica la signorina Octavie Carbillet cantò la *Leggenda valacca*, che, accompagnata da mandolini e chitarre, fu di magico effetto, e possiamo i meritati applausi incoraggiarla verso la desiata meta; anche alla signorina venne presentato un grosso canestro di fiori.

Infine, diretti molto il signor Arbore Federico coi suoi quadri dissolventi, condivato dal signor Amati Carlo, e interessante fu la parte della microscopia e l'umoristica, durante la quale i signori mandolinisti e chitarristi eseguivano degli svariati pezzi di musica.

Gli elogi di così bella serata si vogliono estendere al signor cav. Pietro Della Vedova che per sua iniziativa il grandioso studio dedicato all'arte trasformò in benefico teatro.

Merita d'essere pure distinta la signora Teresa Ilodoni, fioraia in piazza S. Carlo, N. 1, che, senza nessun compenso, trattandosi di beneficenza, provvide lo due stupende canestre di fiori, ed il tappezziere signor Gallot, che gentilmente addobbò la sala.

Possano queste benefiche serate rendersi più frequenti e sollevare in tal guisa l'infanzia derelitta bisognosa di cure e d'alloggio.

---

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Un pubblico discretamente numeroso e molti applausi ieri sera per la beneficiata della sig.ª Stecchi. La gentile serenante dovette anzi ripetere meritamente col bravo Cuccotti l'ultima parte del duetto del *Crispino e la Comare*.

Questa sera poi avremo un'ultima rappresentazione straordinaria del *Rigoletto*, e con l'opera del Verdi si ripeterà anche la scena e duetto della brillante opera del Ricci.

* **L'*Otello* a Parma.** — Ci scrivono:

« L'impresa Cerati e Villa ha concluso il contratto colla Giunta municipale parmense per dare codici rappresentazioni d'*Otello* al nostro teatro Regio nel prossimo settembre, in occasione dell'apertura dell'Esposizione, con Faccio, la Gabbi, Oxilia, Lelmi, Sillich e Parodi. Il Municipio darà una dote di 50,000 lire. »

* **Una nuova commedia a Roma.** — Ieri sera al teatro Quirino venne rappresentato un nuovo dramma del signor Vincenzo La Bianca, corrispondente della *Perseveranza* dal titolo: *Aspetto*.

L'esito della commedia fu piuttosto contrastato quantunque il lavoro non manchi di buone qualità.

Il pubblico, composto in massima parte di giornalisti, non potè mostrarsi ben disposto per cotale tiratè contro il giornalismo.

D'Arcais scrive nell'*Opinione* che il dramma può reggersi in repertorio.

L'esecuzione per parte degli artisti della Compagnia Marchetti, fu assai accurata.

* **La *Tardi ravveduta*, di Giacosa, a Napoli.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Napoli in data 11, ore 11,30 ant.

« Ieri sera al teatro Sannazzaro è stata rappresentata la commedia di Giacosa: *Tardi ravveduta*.

« La produzione ebbe completo successo. »

* **Trattato della difteria.** — Ci scrive il nostro corrispondente napolitano:

« Vi annuncio la pubblicazione di una importante opera scientifica dovuta agli studi del chiaro professore cav. Vincenzo Cozzolino. Essa è intitolata: *Trattato della difteria*, ed a forza di dati statistici interessanti, anche per i profani, narra lo svilupparsi di questa malattia epidemica, la quale riesce così funesta specialmente ai bambini. La difterite o *crampo* divenuta in Italia una malattia endemica, ed è bene che uno scienziato della forza del cav. Cozzolino la tratti nelle sue basi primordiali. »

* **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XI del 1° giugno 1887:

La casa di Raffaello, di D. Gnoli — *L'Italia nell'antica letteratura tedesca*, di F. G. Bener — *Le lagrime del proscritto*, romanzo (continuazione), di C. Rovetta — *Forza e spirito delle truppe combattenti italiane*, di O. Baratieri — *Lydia* (continuazione), di Neera — *La conciliazione*, di R. Bonghi — *Rassegna di letteratura straniera* (inglese) — *Rassegna Politica* — *Bollettino Bibliografico* — *Notizie di letteratura e d'arte* — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

CRONACA

Domenica, 12 giugno.

* **Elezioni comunali.** — Riceviamo:

— L'ing. Adolfo Pellegrini, il quale è portato candidato alle prossime elezioni comunali da quasi tutti i Circoli e le Associazioni liberali di Torino, rivolse, come a tutti è noto, la carica di sindaco della Società Italiana del gas.

Quantunque questa carica sia per nulla affatto incompatibile con quella di consigliere municipale, pure l'egregio ingegnere, per un atto di delicatezza che grandemente lo onora, ha presentato le sue dimissioni da sindaco alla Società del gas.

Con la candidatura dell'ing. Pellegrini, già tanto simpatica, acquista nuovo valore, dappoichè il candidato potrà apportare nella civica amministrazione maggiori cure e tutto quel tempo che soleva concedere alla carica a cui ha spontaneamente rinunziato.

— *Il programma del Circolo liberale progressista.* — Questo programma, stato compilato dalla predetta Associazione per esporre agli elettori i principali criteri che la guidarono nella scelta dei suoi candidati, s'informa in molta parte e quanto basta collima in molti punti con quello dell'Unione Liberale.

Il programma, come già quello dell'Unione Liberale, esige che i rappresentanti non siano per molteplici cariche impediti dal consacrare la massima loro attività agli affari del Comune e soprattutto che siano sciolti da legami con istituzioni che possano trovarsi in contrasto coll'interesse generale della città.

Quanto poi all'indirizzo amministrativo, il programma si preoccupa dello sviluppo industriale di Torino, della serietà della finanza, d'un saggio sistema di economie, della revisione del sistema tributario, dell'indirizzo laico nell'istruzione e nelle Opere pie, e infine del miglioramento sanitario di Torino fatto nel senso di vero miglioramento igienico e non di solo abbellimento.

Il Circolo liberale progressista dà quindi la seguente lista di candidati che esso propugna ed i cui nomi in gran parte sono già compresi nella lista dell'Unione Liberale:

Consiglieri uscenti d'ufficio: Arnaudon prof. Giacomo — Lessona prof. Michele — Sperino prof. Casimiro — Sineo avv. Emilio — Favale cav. Casimiro — Silvetti cav. Giuseppe.

Consiglieri uscenti: Fabretti prof. Ariodante — Ferraris prof. Galileo — Ferroglio prof. Gaetano — Demaria avv. Vincenzo — Danco avv. Edoardo — Meriani avv. Alberto — Demichelis cav. Giuseppe — Badano cav. Enrico — Bottiglia ing. Angelo — Cadorna generale Raffaele — Tonso ing. Angelo — Fula senatore Lorenzo — Malvano comm. Alessandro — Crodara-Visconti generale Paolo — Gilardini cav. Pietro — Pellegrini ing. Adolfo — Canonico comm. Marcellino.

— I Comitati riuniti fra le *Società Unione Cooperativa Inttiovaldi e miramontari* di Torino propongono i seguenti candidati:

Perrone di San Martino comm. Roberto — Canonico comm. Marcellino — Fornas cav. Gioachino, presidente della Società consumatori gas luce — Di Sambuy conte Ernesto — Agliono di Porto conte Natale — Rua comm. Cesare — Favale cav. Casimiro, deputato — Rinaudo prof. Costanzo — Bertetti Pietro — Danco comm. Edoardo — Rabbi cav. Lorenzo — Gazzera avv. Luigi — Gilardini cav. Pietro — Peruani di Mamo conte Alessandro — Arnaudon cav. Giacomo — Armandi Innocenzo — Badano cav. Enrico — Bottiglia ing. Angelo — Cerutti avv. Taurodi — Cradara Visconti generale Paolo — Cadorna generale Raffaele — Demaria comm. avv. Vincenzo, deputato — Demichelis cav. avv. Luigi — Fula senatore Lorenzo — Ferraris ing. Galileo — Fabretti prof. cav. Ariodante — Ferroglio avv. prof. Gaetano — Lanza cav. Michele — Lessona prof. Michele Meriani avv. Alberto — Malvano comm. Alessandro — Silvetti comm. Giuseppe — Sineo avv. comm. Giulio — Sperino comm. prof. Casimiro — Valperga di Masino conte Cesare.

A consiglieri provinciali (Mandamento Polo Agliano di Perno conte Natale.

(Mandamento San Salvatore) Borella ing. comm. Candido.

— Sognono le lettere di rinunzia:

« *Onor. signor Direttore,*

« Nelle imminenti elezioni amministrative essendo supremo interesse di evitare una dispersione di voti, mentre ringrazio vivamente quegli elettori che nelle riunioni promossi dal Comitato dei possidenti pensarono la mia candidatura, desidero render pubblico quanto già dichiarai privatamente, che cioè declino in modo assoluto la candidatura gentilmente offertami.

« Gradisca,

« Becchia del Pozzo [illegible] »

« *Egregio signor Direttore,*

« Fra i nomi di molti candidati alle imminenti elezioni comunali veggo anche il mio.

« Prego pubblicare la dichiarazione mia di non poter accettare alcuna candidatura, per ringraziando della benevola dimostrazione.

« Gradisca i saluti del

« *Dev. suo:* Alessandro Delcrosso. »

* **Avviso agli studenti universitari.** — Il rettore Ausolini pubblica:

« Alla sessione di esami di complemento (che avrà luogo nel giugno) destinata a coloro che nelle precedenti sessioni non furono approvati, perchè esaminati in alcuna delle materie secondarie rispetto alla patente cui aspirano, potranno essere ammessi anche quei candidati che, già regolarmente inscritti, mancarono in tempo la loro tesi e, benchè questa approvata, non poterono subire gli esami in tutto o in parte, o perchè impediti da malattia legalmente comprovata, o perchè non ricevettero in tempo l'invito di presentarsi agli esami cui erano stati ammessi. »

* **Per la verità.** — Nella cronaca del giorno 7 si narrava di un certo R. A., armaiuolo, il quale era stato ferito in una coscia da una palla di carabina. Veniamo informati che, in quel doloroso caso, non vi fu colpa per parte di nessuno; ma semplice disgrazia. Ancora, la palla venne tosto estratta e il ferito dichiarato guaribile in cinque giorni. L'R. A. è l'armaiuolo provveditore delle armi al bersaglio del Circolo Vittorio Emanuele II. Tanto per la verità.

* **Truppolato.** — Un certo Cottino Battista, di anni 14, garzone muratore, avendo poco prima riscossa la paga della settimana in L. 18, se ne andava tutto allegro per la via Melchior Gioia, quando fu avvicinato da uno sconosciuto che, qualificandosi per figlio del capomastro Rolla, gli promettera lavoro a prezzo maggiore.

Con questa lusinga egli riuscì a toglierglì le L. 18, anche col pretesto di avvilupparglielo meglio in un pezzo di carta, e quando l'ebbe in mano, poco dopo gli restituì un involto e poi si congedò. Quando il Cottino fu presso casa sua, in via Roma, n. 29, volle vedere se nell'involto vi era tutto il fatto suo e non vi trovò che 21 centesimi.

* **Triste divisamento.** — Una donna a nome Rosso Elena, abitante in via Porta Palatina, n. [illegible], piano 3°, presentò ieri, verso le 11, ad una guardia urbana un pezzo di carta manoscritto che diceva di aver trovato nella tappa della serratura mentre si restituiva a casa. In quel pezzo di carta, un figlio della Rosso, a nome Giuseppe, d'anni 13, avvertiva la madre sua che aveva divisato di andarsi a gettare nel canale Michelotti per morire e mentre la pregava di dare un bacio al padre suo, le diceva di non attenderlo e di non cercarlo.

La guardia portò il biglietto all'Ufficio di polizia, il quale ha immediatamente disposto per un servizio di sorveglianza lungo il canale indicato, ma per tutta la giornata di ieri non risultò che alcuno vi si sia gettato dentro.

Il giovinetto però ieri sera ad ora tarda non era ancora tornato a casa ed i genitori stavano in apprensione conoscendo il carattere vivace e risoluto del ragazzo. Verso le ore 11 il Rosso fu visto sulla porta di casa della sua abitazione e i suoi genitori avvertiti, scesero e lo fecero entrare in casa.

* **Arrestati:** Otto individui, dei quali due per inginrie agli agenti di P. S.; due per questua e quattro per sospetti di furto.

ESTERO

Il progetto della legge militare in Francia.

La Camera dei deputati francesi ha incominciata da alcuni giorni la discussione del progetto della legge organica militare, della quale è relatore Carlo Laisant, ben conosciuto per la parte attiva che egli prende nei lavori parlamentari, attinenti a provvedimenti militari.

Noi non accenneremo punto alla discussione ed alle basi di essa; ci basta saremo contenti a riepilogare brevissimamente le principali disposizioni della legge vigente e le più importanti modificazioni proposte nel progetto in discussione.

Secondo le vigenti disposizioni, la durata del servizio militare in Francia è di 20 anni: cioè 5 nell'esercito attivo, 4 nella riserva di questo, 6 nell'esercito territoriale, 5 nella riserva di esso.

Il contingente annuale, fornito dal reclutamento per mezzo della leva, è diviso in due parti: la prima presta nominalmente servizio per 5 anni, la seconda per un anno soltanto.

Il contingente suddividesi inoltre in differenti categorie comprendenti:

1. Gli esentati, come assolutamente inabili al servizio;
2. Gli uomini dichiarati atti al servizio;
3. I dispensati legalmente per motivi di famiglia;
4. I dispensati condizionatamente per essere avviati a pubblici uffici; per esempio l'insegnamento, il culto, ecc., ecc.;
5. Gli uomini dichiarati inabili al servizio attivo, ma capaci ai servizi ausiliari; per esempio: operai negli arsenali, magazzini militari, arsenali, ecc., ecc.;
6. Gli uomini dichiarati rivedibili e rinviati alla successiva leva per causa di ritardo nello sviluppo del loro costituzione fisica.

Questo il concetto generale della vigente legge militare in Francia, della quale accenneremo ora le corrispondenti modificazioni proposte nel progetto di legge che discutesi dalla Camera dei deputati.

È conservato e riaffermato l'obbligo del servizio militare, che diviene personale ed uguale per tutti. È perciò soppressa la prima grande divisione del contingente nelle due parti, l'una a cinque anni di servizio e l'altra ad uno.

È soppressa la categoria dei giovani distaccati al servizio ausiliario (categoria 5ª), chè non è riconosciuto atto al servizio attivo, è dichiarato esente e cancellato dalla lista.

Sono abolite le esenzioni legali (categoria 3ª); chiunque voglia far valere il titolo di *sostegno della propria famiglia*, il solo ammesso, deve presentarsi ad un giurì composto di cinque padri di famiglia.

Sono del pari abolite le esenzioni condizionali (categoria 4ª) eccetto che per quei giovani che, essendo allievi della Scuola politecnica, Scuola forestale, Scuola normale superiore, e compresi in poche e non numerose altre classi, sono considerati come prestanti servizio attivo sotto le bandiere.

La precipua e più importante innovazione del progetto si discussione è l'*abolizione del volontariato*.

È tolto ogni diritto *a priori* di ridurre ad un anno il servizio attivo, mediante il pagamento di una tassa; è stabilito invece che, dopo il secondo anno, la sorte decida, fra tutti i soldati che abbiano raggiunto il richiesto punto di istruzione, quali possano essere rimviati alle loro case in congedo illimitato. Il numero dei soldati, che per diritto di istruzione o per favore della sorte sono rinviati eccezionalmente alle case, è annualmente fissato dal ministro della guerra.

TELEGRAMMI

LONDRA, 11, *ore 9,15 ant.* (Nostro part.). — Ieri una delegazione, a nome di Filippo Erba di Milano, ha presentato ai duchi di Sutherland due medaglie d'oro commemorative dello sbarco di Marsala, compiuto sotto la protezione delle navi inglesi, comandate dal duca stesso.

Questi ringraziò con parole affettuose per l'Italia e per la memoria di Garibaldi.

La duchessa coi membri della delegazione parlò in italiano, facendo cordiali auguri per il benessere d'Italia.

— La proposta di Smith, del partito del *tory*, accettata dal Governo, di sottomettere allo scrutinio segreto tutti gli emendamenti agli articoli del ***Bill* di coercizione** senz'altra discussione, solleva molti malumori anche fuori del partito liberale giadstoniano.

È evidente l'intenzione del Governo di far passare ad ogni costo la legge, soffocando la discussione.

Ma intanto si prevedono disordini da parte degli Irlandesi, i quali sono vessati dal contegno delle autorità.

E si temono spargendo voci di dimostrazioni ostili che verrebbero fatte in occasione delle feste pel giubileo della regina.

BERLINO, 11, *ore 1,20 pom.* (Nostro part.). — Corre voce, con qualche attendibilità, che lo tzar e l'imperatore Guglielmo, e forse anco Francesco Giuseppe, s'incontreranno nelle prossime manovre di Koenigsberg.

— Vi confermo che l'analisi fatta dal Virchow della particola estratta al Kronprinz, ha dimostrato non esservi nel male del principe alcun che di grave.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Smith presenta la mozione, ieri annunziata, per stabilire il giorno di terminare la discussione degli articoli del **bill di coercizione.**

Respingesi con 301 voti contro 191 l'emendamento Parnell tendente a respingere la proposta Smith.

La seduta continua.

Mulhouse, 10 (Ag. Stef.). — Il deputato del Reichstag, Lalance, ricevette ieri l'ordine di lasciare la città entro quarantott'ore.

Vienna, 11 (Ag. Stef.). — È probabile che il conte Kalnoky arrivi a Roma martedì.

Berlino, 11 (Ag. Stef.). — L'imperatore passò una notte migliore. I dolori ipogastrici sono molto scemati. Ricevette nel pomeriggio di ieri la visita del principe Guglielmo.

La partenza del principe e della principessa ereditari per l'Inghilterra avrà luogo probabilmente lunedì.

Il risultato del consulto dei medici del principe imperiale riuscì favorevole. (*Vedi nostri telegr.*)

Costantinopoli, 11 (Ag. Stef.). — Assicurasi che l'Inghilterra accettò di ridurre la durata dell'occupazione prevista dall'articolo quinto della Convenzione anglo-turca.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — Si ha da Bombay: Secondo notizie indigene, i Russi si sono impadroniti di Kark a quattro *farsangs* da Herat. 10,000 uomini sotto il generale Sudaslova sono arrivati a Kafirkilla a sei *farsangs* da Herat. Dicesi d'[illegible] Sendo che la guarnigione di Herat, essendo sospettata di mantenere rapporti col governatore di Pendjeh, l'emiro decise di rimpiazzarla con nuove truppe. 1000 uomini vennero spediti da Kabul a tale scopo. Secondo alcune voci, due reggimenti a Herat sono disertati e raggiunsero i ribelli.

L'emiro di Bokara sembra abbia lanciato un proclama autorizzante l'arruolamento degli afgani comandati da ufficiali afgani. I vecchi ufficiali afgani ribelli avrebbero ripreso all'appello.

Camera dei Comuni. — L'emendamento Chance, tendente a fissare il 21 giugno invece del 17 giugno per ultimare la discussione degli articoli del *bill* di coercizione venne respinto con 331 voti contro 114.

La **mozione Smith fu approvata** con voti 295 contro 93.

Il seguito della discussione degli articoli del *bill* venne rinviata a lunedì.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — *Camera dei Lordi.* — Salisbury indicò i punti principali della **Convenzione anglo-turca**, cioè: L'Inghilterra ritira le truppe dall'Egitto entro un triennio; — il diritto all'Inghilterra di nominare gli ufficiali nell'esercito egiziano cessa entro un quinquennio; — l'Inghilterra mantiene il diritto d'inviare truppe in Egitto in caso di disordini interni od esteri; — nessun'altra nazione ha il diritto d'inviare truppe.

La Convenzione non sarà valida se la Potenze non la ratificano.

Salisbury dichiara di non poter ancora comunicare la relativa corrispondenza.

Mosca, 10 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta di Mosca* dichiara che l'Egitto non appartiene al sultano più che alle grandi Potenze. Il sultano non potrebbe disporre. L'Inghilterra e la Turchia lederebbero gravemente i diritti e gli interessi internazionali. L'Inghilterra, comprando ciò che il sultano non può vendere, la convenzione è priva di legalità. La garanzia crede che la Francia, come Polonia più interessate, appoggierà in tutti i reclami della Russia a una semplice disapprovazione sarebbe insufficiente.

Berlino, 10 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Decidesi la deliberazione alla seconda lettura in seduta plenaria del progetto autorizzante la nomina dei sindaci nell'Alsazia-Lorena, anche fuori dei collegi municipali.

Santos, 10 (Ag. Stef.). — Ha proseguito per la Plata il *Napoli* della linea la Veloce.

Berlino, 11 (Ag. Stef.). — Il consulto dei medici conformò che l'accrescenza alla laringe del principe ereditario non è maligna. La cura seguita finora dando risultati soddisfacenti, si continuerà. Lo stato generale del principe è molto soddisfacente.

Bruxelles, 11 (Ag. Stef.). — Il *Nord* pubblica una lettera da Pietroburgo dicente che i negozianti per la delimitazione nigana si riprenderanno prossimamente a Pietroburgo.

Sofia, 11 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri decise di convocare pel 5 luglio la grande assemblea a Tirnova.

Pietroburgo, 11 (Ag. Stef.). — Il terremoto nel Turkestan, distrusse non soltanto Vernyi, ma benanco la colonia vicina di Kastelau. La vie, le poste ed i telegrafi sono danneggiati.

Lisbona, 11 (Ag. Stef.). — Il duca e la duchessa di Braganza si sono imbarcati per l'Inghilterra. Vi resteranno tre mesi.

Belgrado, 11 (Ag. Stef.). — Ristich venne incaricato ufficialmente di formare il nuovo Gabinetto. Nei Circoli liberali circolano liste premature. Il pubblico crede che i negoziati saranno laboriosi e le probabilità di successo problematiche.

Berlino, 11 (Ag. Stef.). — L'imperatore ha potuto lasciare il letto nel pomeriggio per alcune ore.

Reichstag. — Approvasi in seconda lettura il progetto concernente le modificazioni alle **linee di navigazione** sovvenzionate dallo Stato, affinchè i vapori toccheranno Genova. Bottticher dichiara che il Governo ci tiene molto a che le valigie postali tedesche che da Brindisi si recano in Australia, si spediscano colla stessa rapidità di quelle inglesi e francesi.

Parigi, 11 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Discutesi il progetto della **legge organica militare.**

Perron dice che non disconosce i meriti degli antichi eserciti; ma questi sarebbero impotenti di fronte alle forze avente di vicini della Francia. È necessario avere in via dei costituzione la nazione armata. Parlando del servizio obbligatorio, dichiara che la permanenza sotto le armi per un biennio non danneggierà lo studio degli studenti e dei seminariati. (*Movimenti diversi*)

L'oratore accordarsi loro licenze durante l'inverno, perchè i soldati assistano alle grandi manovre nel luglio. (*Rumori a Sinistra*) Conchiude scongiurando la Camera di votare il progetto. (*Applausi al Centro*) **Approvasi** con 350 voti contro 202 l'**urgenza** per il progetto del nuovo ordinamento militare. (*Applausi a Sinistra*) Il Governo aveva dichiarato di rimettersene alla Camera, rifiutando di pronunziarsi categoricamente sulla urgenza, malgrado vive raccomandazioni di Clémenceau e i violenti reclami di tutta la Sinistra.

Decidesi con 385 voti contro 142 di passare alla discussione degli articoli della legge organica militare.

La seduta è tolta.

Berlino, 11 (Ag. Stef.). — Lo stato di salute del principe imperiale è soddisfacente. Per desiderio dell'imperatore, il principe durante il suo soggiorno a Londra, verrà curato da Mackenzie, oltre che dai medici che lo accompagneranno.

Prevedesi un miglioramento lento ma sicuro. Bismarck visitò il principe imperiale subito dopo il consulto dei medici. Il principe e la principessa Guglielmo partiranno per Londra il 16 corrente.

Strasburgo, 11 (Ag. Stef.). — Secondo la *Lande Zeitung* la notizia che il deputato Lalance di Mulhouse sia stato esigliato non è confermata.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 11 giugno.

Quantunque parecchie sieno sempre le ragioni valide che militano in favore dell'aumento, pure esse stenta a venire, e pur troppo è a temere che si [illegible] s'attarda e non s'inoltra nel mese in corso, dopo le risse del luglio, per un paio di mesi almeno non avremo più vita e seguiremo nella sosta da tanto lamentata.

È questo diciamo dei mercati in generale e non solo del nostro. Perchè la svogliatezza della speculazione persiste, nè pare abbia grande idea di lanciarsi in movimenti che in quest'epoca un monello può intralciare.

L'abbondanza del denaro sulle piazze estere, quantunque sia sempre ragguardevole, pure accenna a minore eccessività, ed il ribasso dell'Inglese, avvenuto un giorni scorsi, non è forse estraneo a qualche bisogno di contanti, constandoci d'importanti consegne avvenute.

A New-York i valori americani ricominciano a tracollare, e tanto colà quanto a Londra la liquidazione che s'avvicina presenterà qualche difficoltà.

Al postutto chi si trovera pel ancora in migliori condizioni fra qualche tempo sarà il nostro paese, al quale le nuove emissioni d'Obbligazioni ferroviarie arrecheranno vantaggio certo.

Accolte infatti favorevolmente all'estero, trarranno ora in Italia facendo scomparire l'aggio del cambio, che già accenna a scemare, e contribuendo in pari tempo all'abbondanza del denaro presso di noi.

E ciò servirà a render meno sensibili i bisogni dei fine mese, anche avuto riguardo all'origualità delle posizioni in speculazione.

Ciò spiega anche come le [illegible] cronache francesi ben prevedano sulla nostra Rendita, e se l'attività tornasse, siamo persuasi l'Italiano sarebbe primo ad approfittarne, essendo nell'interesse d'ognuno di conquistare corsi superiori.

Ecco gli estremi toccati in settimana a Parigi. Massimo all'apertura di lunedì, 1095, minimo oggi, 1045, in preoccupazioni causate dalla malferma salute dell'imperatore Guglielmo.

Qui la nullità d'affari e gli approssimamenti nostri frenando i movimenti, scendiamo da 100 85 a 100 40, notando pel cambio una media costante di circa 100 55.

Anche più calmo il mercato dei valori, sul quale ci duole pure constatare qualche retrocessione.

La sola Banca Nazionale non sofferse gran chè, ed anche oggi la troviamo a 2335 circa.

Il Mobiliare invece da 1027 indebolì a 1018 sotto il peso dell'ignoto sul ramo incontro le Meridionali.

Queste, sostenute [illegible] da una mano ferrea, seguitarono sui corsi [illegible] 777. Il che non distrugge la nostra opinione che esse siano cioè ben al disopra del loro valore reale.

Sempre inattivo il Credito Meridionale, che ritornò a 570. Le notizie che abbiamo da Napoli sono sempre favorevolissime, e tutto o tardi riprenderà lo slancio primitivo.

La Banca di Torino soffrono della malattia generale e piegarono all 867 868. I nomi però che compongono l'attuale sindacato sono troppo di prim'ordine perchè sia lecito dubitare che il [illegible] sia abbandonato.

Banco Sconto sempre fermo chiuso a 510. Non possiamo che rammentare il beneficio che spetta ai fortunati possessori del titolo per l'opzione che avrà luogo nella settimana ventura.

La Banca Subalpina poco sofferse della fiacchezza generale e chiude 210 50, 332.

Le Tiberino finiscono debuli a 6[illegible]. A noi, che conosciamo la situazione dello Stabilimento, siffatti momentanei ripiegamenti non fanno impressione. Compulsando infatti la sua situazione al 31 maggio troviamo che i soli utili ordinari che l'anno [illegible] avevano a tal epoca prodotto un netto di L. 164.000 in cifra tonda, quest'anno alla stessa data [illegible] già di oltre 1 milione 180 mila. Abbiamo sottolineata la parola ordinari, avendo la saggia amministrazione l'abitudine lodevole di non tener calcolo dell'utile provenente dalle vendite di terreni che ad ogni chiusura d'esercizio.

Sempre ricercato il Credito Torinese a 329, 332.

Le Mediterranee prendendo norma dai prezzi berlinesi rimasero ferme e chiudono 622 circa.

Sull'Egubino continuano alle ghiotte le accellenti acquisti. Fossi stamane 291 50 per partite rilevanti.

Le Azioni Compagnia Fondiaria aperte fermissime lunedì a 432, indietreggiarono lentamente sino a 428. Si parla molto dell'opzione e si crede generalmente che verso la sua epoca avremo aumento. Per ora il movimento è intralciato dall'andamento generale del mercato, il che permette alla speculazione d'alleggerirsi, mentre vi entra il capitale a tutto vantaggio del buon collocamento del valore.

Inattive, ma tutt'altro che disprezzate, le Cartiere a 450 circa.

Fiacche le Sovvenzioni a 810, 317. I portatori non conoscono ancora intimamente la bontà del titolo; quando fra poco tempo s'accorgeranno quali buoni affari stia sfruttando l'impresa, le Azioni acquisteranno senza dubbio i pesi cui loro tocca.

SPETTACOLI — Domenica, 12 giugno

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Rigoletto*, opera. — Scena e duetto nell'opera *Crispino e la Comare*.

ALFIERI, 8 1/2 — *Eredità del Barbiere*, operetta.

ARENA. — Due rappresentazioni, una alle ore 5 del dramma *I minatori del Talpia*, l'altra alle ore 8 1/2 col dramma *La portatrice di pane*.

STATO CIVILE. — Torino, 11 giugno 1887.

NASCITE di cui maschi 13, femmine 10

MATRIMONI. — Balma Luigi con Bosco Maria — Crocioli Pietro con Navarra Valentina — Giordaniello Ferdinando con Orsolano Maddalena — Lubbia Giovanni con Brunetti Margherita.

MORTI. — Bionda Giovanni, d'anni 7, di Torino — Zerboglio comm. Giuseppe, id. 75, di Cuorgnè, capodivisione all'Ordine Mauriziano in ritiro.

Gaudio Giovanni, id. 47, di Casale Monferrato, cala.

Ferrero Natale, id. 9, di Torino.

Furno Francesco, id. 75, di Torino, impiegato gov.

Sola Caterina n. Dovalla, id. 80, di Racconigi, fitt.

Finocchio Bernardo, id. 16, di Castellazzo (Novara).

Rosso Maria n. Maritano, id. 67, di Sant'Ambrogio.

Dorighello Antona, id. 22, di Alano di Piave (Belluno).

Zanini Antonio, id. 12, di Tumolino (Brescia).

Gardetto Teresa n. Moretto, id. 62, di Bosconero.

Sanguinetti cav. Giuseppe, id. 77, di Serravalle d'Asti, impiegato governativo a riposo.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 17, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 5

OSSERVATORIO DI TORINO — 11 giugno.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 741.6 — 3 pom. 739.9 — 9 pom. 740.5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+20.4 — +24.0 — +22.3

Tensione del

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Società riunite FLORIO e RUBATTINO)

Società Anonima — Capitale Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000.

Approvata con legge 23 luglio 1881, N. 330. Costituita con atto in data 4 settembre 1881, rogato Balbi, notaio in Genova.

Sede principale **ROMA** — Sedi Compartimentali Genova - Palermo.

EMISSIONE di L. 7,500,000 in Obbligazioni 4 0[0 in oro

divise in N. **7500** titoli da L. 1000 in oro ciascuno, fruttanti il 4 0[0 d'interesse annuo in oro, pagabile in rate semestrali di L. 20 in oro al 30 giugno ed al 31 dicembre, **netto di qualsiasi imposta presente e futura nel Regno d'Italia,** rimborsabili alla pari in oro entro il 30 giugno 1970, a partire dal 30 giugno 1888, garantite col privilegio sui diritti mobiliari ed immobiliari di spettanza della Strada Ferrata Tunisi-Goletta, nonchè sui redditi netti garantiti dal Governo Italiano nella misura del 6 0[0 in oro, che per il capitale fin qui impiegato corrisponde ad una somma annua non inferiore a L. 315,102 24 in oro.

La Navigazione Generale Italiana (Società riunite Florio e Rubattino), in forza del pubblico istromento della sua costituzione del 4 settembre 1881, rogato Balbi, notaio in Genova, ed in forza dei contratti 11 e 29 dicembre 1886 rogati E. Capo, notaio in Roma, ha acquistato l'assoluta ed esclusiva proprietà della Strada Ferrata Tunisi-Goletta.

Il Governo Italiano, in virtù di convenzione 12 luglio, approvata con legge 19 luglio dell'anno 1880, N. 5537, serie 2ª, fra l'altro ha garantito l'interesse annuo in oro del 6 0[0 sulle somme sborsate per l'acquisto di detta Strada Ferrata e sulle somme che, dietro l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, saranno spese per mettere la strada in condizioni di un regolare, continuo e sicuro esercizio (art. 4 della convenzione), quali somme tutte ascendono fin qui a L. 5,251,704 06, e, compreso il capitale da impiegarsi per la costruzione delle scuole italiane in Tunisi e in corso di sanzione decretale (circa L. 50,000), a circa complessivo L. 5,300,000.

La garanzia del Governo quindi si estende fino ad una somma complessiva annua non inferiore a L. 315,102 24 in oro per tutto la durata della concessione della Strada Ferrata Tunisi-Goletta, e cioè fino al 29 agosto 1970.

La Navigazione Generale Italiana, volendo applicare al maggior sviluppo dell'industria marittima che esercita il capitale che si trova ora immobilizzato nella proprietà e nell'esercizio della concessione della Strada Ferrata Tunisi-Goletta, in forza della deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 1887, ha determinato di emettere **Settemilacinquecento** Obbligazioni di **L. 1000 ciascuna, ammortizzabili nel periodo di durata della concessione, e cioè fino al 30 giugno 1970, mediante ammortamenti annuali alla pari, offrendo a garanzia delle medesime, oltre la propria obbligazione generale, il pegno sui diritti mobiliari ed immobiliari di spettanza della suddetta Strada Ferrata Tunisi-Goletta, ed in modo speciale sui redditi netti dell'esercizio di detta Strada Ferrata, nella somma annua non inferiore a L. 315,102 24 sindicata in oro.**

In esecuzione di detta deliberazione, il Consiglio di Amministrazione della Navigazione Generale Italiana (Società riunite Florio e Rubattino) emette

N. **7500** Obbligazioni in oro da L. 1000 per la somma capitale di L. 7,500,000 in oro alle seguenti

CONDIZIONI:

§ 1. Le 7500 Obbligazioni **sono al portatore,** di lire mille cadauna, **fruttanti il 4 0[0 in oro l'anno, netto di qualsiasi imposta presente e futura nel Regno d'Italia, pagabile semestralmente in L. 20 in oro al 30 giugno, in L. 20 in oro al 31 dicembre di ogni anno a cominciare dal 31 dicembre 1887.**

§ 2. Le Obbligazioni emesse sono rimborsabili **in oro alla pari** entro il 30 giugno 1970 mediante 83 estrazioni annuali, a norma del piano di ammortamento stampato sopra ogni singola Obbligazione, incominciando dal 30 giugno 1888.

Però la Società avrà diritto, a datare dal 30 giugno 1897 (o casi a datare per la prima volta dalla estrazione del primo giorno non festivo del maggio 1897), di aumentare i rimborsi od anche di rimborsare totalmente le dette Obbligazioni alla pari in oro.

Qualora la Società si valesse di detta facoltà di aumentare o completare totalmente i rimborsi prima delle epoche fissate nel piano di ammortamento, dovrà pubblicare un preavviso sei mesi prima del giorno fissato per l'estrazione.

§ 3. Le estrazioni debbono farsi il primo giorno non festivo del mese di maggio di ciascun anno, alla Sede della Navigazione Generale Italiana in Roma, coll'intervento di un pubblico notaio che ne redigerà processo verbale.

§ 4. Gli elenchi dei numeri estratti, e tutti gli altri annunzi relativi alle Obbligazioni, di cui nel presente contratto, si debbono regolarmente pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, non che in un giornale di Basilea, di Ginevra, di Zurigo, di Berlino, di Francoforte s/M., di Colonia, a carico della Navigazione Generale Italiana.

Le Obbligazioni estratte cessano di fruttare l'interesse dal giorno fissato per il loro rimborso.

§ 5. **Le cedole semestrali di L. 20, nonchè le Obbligazioni estratte pel rimborso alla pari si pagano alla loro scadenza in oro, nette da qualsiasi tassa presente e futura nel Regno d'Italia e senza alcuna ritenuta o riduzione, nelle piazze di Roma, Genova, Palermo, Berlino, Colonia, Basilea, Ginevra e Zurigo, presso gl'Istituti e presso i Banchieri indicati dalla Navigazione Generale Italiana, sulla semplice presentazione delle cedole semestrali e delle cartelle rimborsabili.**

§ 6. Il servizio delle Obbligazioni, tanto per gli interessi quanto per l'ammortamento, oltrechè dalla obbligazione generale della Navigazione Generale Italiana, è garantito col privilegio sui diritti mobiliari ed immobiliari di spettanza della Strada Ferrata Tunisi-Goletta ed in modo speciale dei redditi netti dell'esercizio di questa Strada Ferrata nella somma annua non inferiore a L. 315,102 24 in oro sindicata, la quale deve essere esclusivamente impiegata nel detto servizio.

§ 7. A quest'uopo la Navigazione Generale Italiana ha costituito in pegno a favore dei portatori delle dette Obbligazioni:

a) Tutte le somme che lo Stato deve e dovrà dare alla detta Società in dipendenza della convenzione 12 luglio 1880, approvata con legge 19 luglio 1880, N. 5537, Serie 2ª.

b) Tutti i diritti mobiliari ed immobiliari di spettanza e relativi alla Strada Ferrata Tunisi-Goletta risultanti e contemplati dalla Convenzione stessa.

I documenti relativi alla costituzione di pegno sono depositati in Roma presso il R. notaio G. Zerboglio e intestati alla Banca Provinciale, la quale ha assunto la rappresentanza degli interessi dei portatori delle Obbligazioni per tutta la durata del presente operazione.

Roma, 7 giugno 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione
della Navigazione Generale Italiana
Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO.**

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

delle L. 7,500,000 Obbligazioni 4 0[0 in oro della Navigazione Generale Italiana

(SOCIETA' RIUNITE FLORIO E RUBATTINO).

La sottoscrizione avrà luogo **lunedì 18, giugno 1887** durante le consuete ore di banca nelle diverse piazze.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato come segue:

Per l'Italia a L. 965 per obbligazione — Per la Germania a L. 97 0[0 — Per la Svizzera a L. 96 0[0 pagabile in valuta legale computando gl'interessi dal 30 giugno 1887.

All'atto della sottoscrizione sarà richiesto un deposito cauzionale del 1 0[0 in danaro o in titoli.

Nel caso che le sottoscrizioni superassero il numero delle Obbligazioni, verrà fatta un'equa ripartizione, e di ciò no sarà subito dato avviso ai sottoscrittori.

La consegna delle quote così ripartite verrà fatta con titoli provvisori originali della *Navigazione Generale Italiana*, i quali saranno poi scambiati contro le Obbligazioni definitive, franco di ogni spesa con godimento dal 30 giugno 1887.

Il ritiro avrà luogo a scelta del sottoscrittore nel periodo di tempo dal 20 giugno a tutto il 31 agosto 1887, contro pagamento del prezzo totale cogl'interessi dal 30 giugno. Contemporaneamente verrà restituita la cauzione.

Per le Obbligazioni del prestito suddetto verrà prontamente richiesta la quotazione ufficiale alle Borse Italiane, Tedesche e Svizzera.

Roma, Berlino, Colonia, Basilea, Zurigo, *addì 5 giugno* 1887.

Per il Sindacato assuntore
LA BANCA PROVINCIALE

Per l'*Italia:*

Roma	presso	la Banca Nazionale.
»	»	la Banca Provinciale.
»	»	i signori Enrico Marsiaj e C., Muratte, 78.
Milano	presso	la sede della Banca Nazionale.
»	»	la Banca Subalpina e di Milano.
»	»	la Banca Lombarda.
»	»	i signori Donegnoro e Comp. (Piazza Belgioioso, 1).
Torino	presso	la sede della Banca Nazionale.
»	»	la Banca Subalpina e di Milano.
»	»	i signori U. Geisser e C.
Napoli	»	la sede della Banca Nazionale.
»	»	i signori Salvatore Lagnna e C. (via Roma, già Toledo, 290).
Palermo	presso	la sede della Banca Nazionale.
»	»	i signori I. e V. Florio.
Genova	»	la sede della Banca Nazionale.
»	»	la Banca Provinciale.
Firenze	»	la sede della Banca Nazionale.
»	»	i signori Fréd. Wagnière e C.

Per la *Svizzera:*

Basilea	presso	il Basler Bankverein.
»	»	i signori De Speyr e C.
Zurigo	»	la Società di Credito Svizzero.

Per la *Germania:*

Berlino	presso	la Deutsche Handelsgesellschaft.
Colonia	»	i signori Sal. Oppenheim jr e C. 3450

La famiglia Martinotti

profondamente commossa, ringrazia vivamente tutti quanti vollero concorrere a rendere l'estremo tributo di affetto al loro caro estinto

GIOVANNI MARTINOTTI

accompagnandone la salma all'ultima dimora. C 2930

Costanzana, 9 giugno 1887.

CANNOBIO (Lago Maggiore)

Asilo Infantile.

È aperto un concorso al posto di **maestra assistente** collo stipendio di L. **350**, alloggio, refezione, un mese di vacanza.

Presentare domanda, regolarmente documentata, alla Direzione dell'**Asilo infantile di Cannobio**, fino al **15** luglio prossimo.

Sarà prescelta chi dimostrerà di avere più lungamente gratuitato negli Asili infantili. Il 2501 M

COLONIE MARINE

per *fanciulli, signorine e signore.*

Questo Stabilimento conviene alle Famiglie che hanno figli da mandare al mare, alle signorine ed alle signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un Medico ed avere un trattamento lauto, civile, ma non di lusso.

Domandare il programma alla Farmacia **Miragoli**, *via Torino, n. 2, in Milano oppure al Direttore* **Dr Ghirardini**, *Milano, Piazza S. Giorgio, 1.* 2027

Anno 28° — Apertura 14 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno 2013

fondato dal Dr **PIETRO CORTE.**

Per le domande rivolgersi in **Andorno** *al Sig. Direttore* **A. TOSO e C. S. VINAJ.**

Incanto forzato

via S. Teresa, 12, piano 2°.

Lunedì 13 corr. e succ., si procederà alla **pubblica vendita** di tutto il mobilio ed oggetti uso famiglia. 2420

INCANTO

di mobili uso alloggio, come: *letti, sofà, seggioloni, guardaroba, cristalli, cristallini, specchiere, cassettoni, comò, cassettini, tavole, tavolini, sedie, cassettoni, comò, cassettini, tavole, tavolini, sedie, cassettoni, comò, cassettini, tavole, tavolini, sedie